

**RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LA
REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO DI CULTO
DENOMINATO "SALA DEL REGNO DEI TESTIMONI DI
GEOVA"**

**Verifica di assoggettabilità
Valutazione Ambientale Strategica
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

CONGREGAZIONE CRISTIANA DEI
TESTIMONI DI GEOVA

IL COMMITTENTE

Procuratore Speciale: Sig. Colizzi Carlo

Dott.ssa Forestale ed Ambientale
Roberta Meneghini

IL TECNICO



GREENWISH
PROFESSIONE AMBIENTE



Thiene, 14 settembre 2018

Dr. For. Roberta Meneghini

Sede Operativa: Via Dei Quartieri 45 – 36016 Thiene (VI) -
Tel: 0445.401479 - e-mail: robertameneghini@gmail.com

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	4
1.1	LINEE GUIDA SULLA V.A.S.	5
1.2	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	5
1.3	METODOLOGIA.....	6
2	LO STATO DELL'AMBIENTE	7
2.1	STATO ATTUALE DEI LUOGHI.....	7
2.2	SISTEMA FISICO	8
2.2.1	Aria.....	8
2.2.2	Acqua	12
2.2.3	Suolo e sottosuolo	16
2.2.4	Rumore	28
2.3	BIODIVERSITÀ, FLORA, FAUNA E AREE PROTETTE	29
2.4	SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	34
2.4.1	Sistema demografico	34
2.4.2	Il sistema insediativo.....	34
2.4.3	Viabilità	34
2.4.4	Attività commerciali e produttive	35
3	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	36
3.1	PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)	36
3.1.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C) vigente.....	36
3.1.2	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C) adottato.....	39
3.1.3	I^ variante con valenza paesaggistica	42
3.2	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE.....	43
3.2.1	Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale Della Provincia Di Padova.....	43
3.3	PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE (PAT) DEL COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	45
3.4	PIANO DEGLI INTERVENTI (PI) DEL COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	49
4	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	50
5	EFFETTI SULL'AMBIENTE.....	53
5.1	EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	53
5.1.1	Aria.....	53
5.1.2	Acque	53

5.1.3	Suolo e sottosuolo	61
5.1.4	Rumore	63
5.1.5	Biodiversità, Flora e Fauna.....	63
5.1.6	Patrimonio Culturale, Architettonico e Paesaggistico	63
5.1.7	Sistema socio economico.....	63
5.2	EFFETTI INDIRETTI E IMPATTI CUMULATIVI.....	63
5.3	ANALISI DI COERENZA	64
5.3.1	Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.....	64
5.3.2	Coerenza piani	66
6	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	67
7	CONCLUSIONI	68
8	SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI.....	69

1 INTRODUZIONE

La presente Verifica di Assoggettabilità VAS viene redatta in osservanza del quadro legislativo vigente, al fine di verificare se le modifiche introdotte dalla proposta d'intervento possano comportare impatti negativi significativi sull'ambiente.

Il presente documento è redatto in osservanza dell'art 12 del D. Lgs n° 4 del 16 gennaio 2008, quale dispositivo correttivo e integrativo del D. Lgs 152 del 3 aprile 2006. Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, sulla base della sopracitata norma, si sviluppa a partire da un primo atto formale che si identifica nella Verifica di Assoggettabilità, procedura da applicare nel caso di modifiche minori di piani o programmi, o comunque per piani o programmi che determinano l'uso di porzioni limitate di territorio. Il quadro legislativo vigente prevede inoltre di procedere a Verifica di Assoggettabilità anche per quelle trasformazioni previste localmente, che non hanno avuto valutazione specifica e di dettaglio all'interno del piano generale che li contiene, e che sono attuazione di strumenti non già sottoposti a valutazione.

Tale atto è finalizzato alla verifica dell'instaurarsi di particolari condizioni capaci di alterare significativamente l'assetto del territorio, e alla conseguente applicazione di procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica.

La Regione Veneto da definito all'interno della DGR 1646 del 07.08.2012, che recepisce il parere n. 84 del 03.08.2012 della Commissione Regionale VAS, ha definito dei casi di esclusione dalla verifica di Assoggettabilità VAS in riferimento a tipologie di attività e caratteri dimensionali che per loro natura sono tali da non alterare significativamente negativamente l'assetto ambientale e sociale del territorio. I contenuti del parere sono stati confermati nella successiva DGR 1717 del 03.10.2013, confermando in particolare l'esclusione da procedura di verifica di assoggettabilità VAS i piani attuativi a prevalente carattere residenziale, già previsti e valutati all'interno dello strumento urbanistico generale (PAT).

Oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità VAS è la proposta di un intervento riguardante LA realizzazione di un EDIFICIO DI CULTO DENOMINATO "SALA DEL REGNO DEI TESTIMONI DI GEOVA", in comune di Piazzola sul Brenta (PD). Nel PAT l'area è classificata come "area agricola produttiva - di connessione naturalistica di 2° grado - in parte interessato da tracciato ciclo-pedonale", nel PI come "area agricola delle frange urbane (fascia 1) - di connessione naturalistica di 2 grado - in parte interessato da percorso della rete di relazione ciclo pedonale nel sistema insediativo".

Le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, in base all'art. 2 comma 4 della L.R. n. 12/2016, devono essere collocate esclusivamente su aree destinate a servizi (zona F), quindi il presente intervento viene proposto in base alla procedura di Accordo di Programma di cui all'art. 7 della L.R. 11/2004 che prevede per la definizione e la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico un apposito schema di accordo.

Gli effetti sull'ambiente di tale progetto verranno analizzati con riferimento al dettaglio dell'area a seconda di dove questa ricade all'interno dello strumento urbanistico generale (PAT).

La valutazione è funzionale alla verifica di compatibilità e coerenza dell'intervento proposto rispetto alle strategie di sviluppo previste dal vigente quadro pianificatorio, anche in considerazione degli elementi, dinamiche ed equilibri ambientali esistenti. L'analisi è funzionale infatti a verificare, sulla base delle destinazioni d'uso previste, parametri dimensionali ed indicazioni di attuazione, se possano sussistere impatti negativi significativi ed eventuali situazioni di rischio o incompatibilità ambientale.

1.1 LINEE GUIDA SULLA V.A.S.

La direttiva 2001/42/CE, sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), supera principalmente due limiti della direttiva 85/337/CEE, sulla Valutazione di Impatto Ambientale.

La direttiva 2001/42/CE allarga il campo d'azione della valutazione ambientale, definendo la sua realizzazione all'interno di maggiori spazi, trovando la sua efficacia all'interno «di piani e programmi che possano avere un impatto significativo sull'ambiente», al fine di garantire un'efficace protezione per l'ambiente e al contempo determinare un buon grado di integrazione con le scelte di piano.

Sul piano nazionale la direttiva è recepita all'interno del Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006, Norme in materia ambientale – Codice dell'Ambiente - con alcune specificazioni e approfondimenti di carattere metodologico e procedurale, integrato del successivo Decreto legislativo n° 4 del 16 gennaio 2008, e successivo decreto 128 del 29 giugno 2010. Ulteriore specificazione normativa è rappresentata dalla legislazione regionale.

La Regione Veneto, con Delibera della Giunta Regionale n° 3262 del 24 ottobre 2006, individua la procedura per la stesura della documentazione necessaria alla VAS, tenendo conto di particolari situazioni presenti nello scenario attuale. La stessa è stata poi aggiornata con la DGR n° 791 del 31 marzo 2009, che ha emanato nuove indicazioni metodologiche e procedurali, in recepimento delle modifiche apportate a livello nazionale. La procedura di Verifica di Assoggettabilità è direttamente regolamentata all'interno dell'Allegato F della DGR 791/2009.

A seguito del D.L. n° 70 del 13 maggio 2011, convertito in legge dalla L. n°106 del 12 luglio 2012, la Regione del Veneto ha provveduto a definire indirizzi specifici in relazione alle categorie di interventi da escludere dalla procedura di Verifica di Assoggettabilità. Tali indicazioni sono contenute all'interno del parere n°84 del 03 agosto 2012 della Commissione Regionale VAS, ufficializzata con presa d'atto contenuta all'interno della DGR n°1646 del 7 agosto 2012, ulteriormente approfondite e confermate all'interno del parere della Commissione Regionale VAS n° 73 del 02.07.2013, contenute nella DGR 1717 del 03.10.2013.

1.2 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Finalità della Verifica di assoggettabilità è quella di definire la sussistenza di condizioni di alterazione del contesto all'interno del quale l'intervento si inserisce, indicando, sulla base del grado di alterazione delle caratteristiche di sviluppo ambientale, in senso lato, la necessità di provvedere la specifica Valutazione Ambientale Strategica. Tale valutazione deve tenere conto di quale sia l'attuale stato dell'ambiente e delle sue dinamiche di sviluppo, in riferimento alle tendenze evolutive locali e agli indirizzi di sviluppo del territorio all'interno del quale va affrontata la questione della compatibilità dell'intervento sotto il profilo della sostenibilità ambientale e coerenza con gli indirizzi di sviluppo che il territorio si è dato.

La natura di tale strumento è legata a una valutazione preliminare di verifica di coerenza tra l'intervento proposto e il grado di alterazione degli elementi sopra considerati. La valutazione deve evidenziare se le trasformazioni e azioni conseguente alla proposta d'intervento siano tali da produrre effetti negativi significativi, in relazione alle componenti, e in particolare agli elementi più sensibili, sulle quali si interferisce in modo diretto o indiretto.

Dal punto di vista normativo e procedurale tale atto rappresenta una prima valutazione della capacità di modificare le dinamiche del territorio, e se, pur intervenendo in modo locale e circoscritto, sussistono fattori capaci di produrre alterazioni di porzioni di territorio più ampie, in modo da dover riconsiderare la sostenibilità

dell'assetto complessivo. Nel caso sussistano tali elementi si dovrà approfondire l'analisi sviluppando un'appropriata procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Scopo dello studio sarà quello di evidenziare il grado d'influenza che l'attuazione dell'intervento comporterà, in senso di trasformazione dell'assetto locale e territoriale.

Al fine di affrontare in modo completo e coerente la valutazione, il presente documento è stato sviluppato in osservanza dell'Allegato I al D.Lgs 4/2008, riorganizzando i contenuti dell'atto in modo da rendere maggiormente chiara ed esplicita la procedura logica di valutazione strutturata su:

- presentazione dell'oggetto di valutazione;
- definizione del contesto territoriale e indirizzi di programmazione;
- analisi del quadro di riferimento ambientale;
- individuazione delle problematiche esistenti;
- analisi di coerenza;
- valutazione dei possibili effetti dovuti alla realizzazione del programma.

1.3 METODOLOGIA

Dal punto di vista concettuale la valutazione si articola in alcune fasi specifiche, necessarie per definire il quadro di riferimento locale e territoriale, considerando sia lo stato dell'ambiente sia le linee di sviluppo previste. Si analizza quindi l'intervento, evidenziando quali siano gli ambiti ed elementi con i quali la sua entrata in esercizio possa interferire, considerandone gli effetti e il peso delle ricadute, in particolare in relazione all'alterazione, in senso peggiorativo, sulle componenti interessate ed eventuali ripercussioni su altri elementi.

La struttura dell'analisi, e del presente documento, si sviluppa secondo i contenuti metodologici di indirizzo contenuti all'interno dell'Allegato A alla DGR 1717 del 03.10.2013 (parere n. 73 del 02.07.2013 della Commissione regionale VAS).

L'analisi qui condotta si articola in considerazione della struttura definita dalla Regione Veneto riguardante la forma del Quadro Conoscitivo Regionale. Sono così considerate le singole componenti ambientali maggiormente significative della realtà locale, che possono risentire di effetti derivanti dalla realizzazione dello strumento in oggetto:

- aria;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- rumore
- biodiversità, fauna e flora;
- patrimonio culturale, architettonico e paesaggistica;
- sistema socio- economico.

Questo processo permetterà di incrociare gli aspetti di valore e le criticità esistenti con i possibili assetti derivanti dall'attuazione della proposta di variante, definendo quali siano i possibili effetti sull'ambiente.

I dati e riferimenti utilizzati per sviluppare le analisi e valutazioni contenute all'interno del presente documento sono stati reperiti all'interno del Quadro Conoscitivo Regionale, nonché in riferimento agli strumenti di programmazione e gestione del territorio vigenti, in particolare del PAT di Piazzola sul Brenta (PD) e relativa VAS, nonché informazioni reperibili dagli enti aventi competenza ambientale rispetto al territorio indagato.

2 LO STATO DELL'AMBIENTE

L'analisi dello stato dell'ambiente approfondisce le analisi delle componenti ed elementi di maggiore interesse e significatività ambientale del contesto locale, approfondendo i temi che possono essere interessati in modo più significativo dalla realizzazione dell'edificio in esame.

I dati utilizzati per la definizione dello stato dell'ambiente e individuazione dei possibili fattori di rischio o criticità derivano dal Quadro Conoscitivo Regionale, nonché dalle informazioni contenute all'interno del Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Piazzola sul Brenta, rispetto al quale sono stati verificati aggiornamenti utilizzando i dati disponibili forniti dalla Regione del Veneto, Provincia di Padova e ARPAV.

2.1 STATO ATTUALE DEI LUOGHI

Il territorio comunale di Piazzola sul Brenta è situato nella parte settentrionale della Provincia di Padova; confina rispettivamente con i Comuni di: Limena, Curtarolo, Campo San Martino, San Giorgio in Bosco, Grantorto, Gazzo Padovano, Camisano Vic.no, Campodoro e Villafranca Padovana.

Il territorio comunale ha una superficie complessiva di 40,77 km², collocato a circa 20 km dal capoluogo padovano e a circa altrettanti 20 Km dal centro di Vicenza.

Dal punto di vista altimetrico, Piazzola presenta quote del piano campagna variabili tra 35-36 m s.l.m. nei territori settentrionali e 17-18 m s.l.m. all'estremo amministrativo meridionale.

Il territorio di Piazzola sul Brenta presenta fragilità dal punto di vista del rischio idraulico e molte aree agricole sono interessate da esondazioni e ristagni idrici in particolare durante gli eventi fortemente piovosi e quindi sono ricomprese in classi di pericolosità idraulica definite dal Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Brenta-Bacchiglione.

Infatti, il fiume Brenta che gravita sul territorio, ricopre un ruolo determinante nell'influenzare la dinamica idraulica, ma esso rappresenta anche una grande risorsa naturalistica con notevole valore paesaggistico. Infatti è classificato come Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale (IT3260018 – Grave e zone umide della Brenta).

Dal punto di vista vincolistico vanno annoverati molti edifici e ville sottoposti a vincolo storico e paesaggistico (D. Lgs. 42/2004).

L'attività agricola è piuttosto florida così come quella industriale ed artigianale, che vede le aree produttive dislocate tra il capoluogo e la frazione di Tremignon che è ora interessata dal passaggio del recente collegamento tra la SP94 e la SP75. Dal punto di vista infrastrutturale, il territorio di Piazzola è ben servito, in quanto collegato alla SS Postumia tramite la SP75, che mette in comunicazione il centro cittadino tramite la SP94. Isola Mantegna, frazione interessata dalla richiesta in esame, è invece collegata alla SR 47 tramite la SP94 "Contarina".

Per quanto riguarda gli insediamenti, essi si sviluppano accanto al sistema infrastrutturale. Nel capoluogo cittadino e nelle frazioni di Tremignon e Vaccarino, il tessuto residenziale si può considerare a bassa densità.

Negli ultimi decenni le modificazioni più significative sono intervenute proprio nel paesaggio agrario. L'incremento dell'edificazione residenziale sparsa e lo sviluppo del tessuto urbano nelle sue forme abitative, commerciali e produttive, in particolar modo lungo le strade di principale collegamento, hanno favorito una maggiore presenza di interventi viabilistici che hanno spesso dato luogo a situazioni conflittuali e reso meno evidenti le continuità di tracciato originarie.

[illegible]

2.2 SISTEMA FISICO

Di seguito è riportato l'elenco delle componenti ambientali prese in esame.

- ### 2.2.1 Aria

8

L'inquinamento atmosferico è il fenomeno di alterazione della normale composizione chimica dell'aria, dovuta alla presenza di sostanze in quantità e con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria.

Queste modificazioni pertanto possono costituire pericolo per la salute dell'uomo, compromettere le attività ricreative e gli altri usi dell'ambiente, alterare le risorse biologiche e gli ecosistemi, nonché i beni materiali pubblici e privati.

I fattori che influiscono sull'inquinamento dell'aria sono le quantità di inquinanti immessi in atmosfera, le condizioni meteorologiche e la conformazione del territorio.

In primis, tra le sorgenti di emissioni, si trovano le attività industriali, il traffico veicolare e il riscaldamento degli edifici residenziali e produttivi.

Gli agenti inquinanti possono essere di natura gassosa come il biossido di zolfo, il monossido di carbonio, gli ossidi di azoto ed i composti organici volatili (rispettivamente SO₂, CO, NO_x, COV) o sotto forma di polveri (PM o Particulate Matter).

Nel Veneto il riferimento in materia di gestione della qualità dell'aria è il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), approvato nel 2004.

Esso identifica le zone caratterizzate da diversi regimi di inquinamento atmosferico e fornisce le linee guida per l'elaborazione dei Piani di Azione, Risanamento e Mantenimento a cura dei comuni, coordinati dai Tavoli Tecnici Zonali.

La Regione del Veneto ha proposto un riesame della zonizzazione definita sulla base di aggiornamenti dei dati e di un diverso approccio legato alle caratteristiche fisiche e climatiche del territorio regionale. All'interno della DGR 2130 del 23.10.2012 si propone una riclassificazione delle zone dove maggiore evidenza viene data agli agglomerati urbani e ai sistemi territoriali. La nuova proposta prevede 5 agglomerati, corrispondenti alle aree urbane di Venezia, Treviso, Padova, Padova e Verona, e 4 macroaree definite da caratteristiche fisico-geografiche.

In riferimento alla nuova zonizzazione definita dalla DGR 2130/2012 il territorio comunale di Piazzola sul Brenta rientra nella classificazione di *"Pianura e capoluogo di bassa pianura"*. Si tratta quindi di aree dove la qualità dell'aria presenta concentrazioni di sostanze rilevabili legate all'attività antropica.

In particolare in tali aree gli effetti più significativi sono legati a una sommatoria di fattori dati dalla presenza di aste viarie importanti e di poli urbani strutturati, dove le diverse realtà residenziali e produttive creano situazioni potenzialmente critiche per gli effetti cumulati.

Progetto di riesame della zonizzazione del Veneto D. Lgs. 155/2010

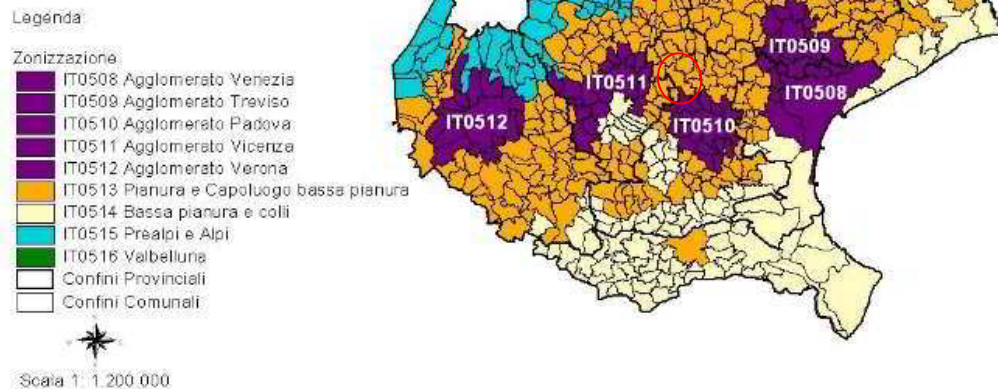


Figura 2. Zonizzazione qualità dell'aria della Regione del Veneto

Si analizzano pertanto con maggior dettaglio gli aspetti che riguardano la specifica realtà di Piazzola sul Brenta. Guardando alla tipologia di emissione, allo stato attuale, si considera quanto contenuto all'interno del sistema di analisi derivante dai campionamenti ARPAV ed elaborazioni INEMAR.

L'INEMAR Veneto, attivato nel 2005, è il primo esempio di inventario regionale delle emissioni in atmosfera e raccoglie le stime a livello comunale dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali e antropiche.

I macro settori indicati quali fonti sono:

- Combustione non industriale
- Combustione nell'industria
- Processi produttivi
- Estrazione e distribuzione combustibili
- Uso di solventi
- Trasporto su strada
- Altre sorgenti mobili e macchinari
- Agricoltura
- Trattamento e smaltimento rifiuti
- Altre sorgenti e assorbimenti

Le sostanze campione sono diverse:

- composti organici volatili (COV);

- biossido di zolfo (SO₂);
- ossidi di azoto (NO_x);
- monossido di carbonio (CO);
- anidride carbonica (CO₂);
- ammoniaca (NH₃);
- protossido di azoto (N₂O);
- metano (CH₄);
- polveri totali (PTS);
- polveri PM₁₀ e PM_{2.5}.
- Benzo a Pirene
- As, Cd, Ni, Pb

Nel RA si legge:

“Lo stato della matrice aria nel territorio di Piazzola sul Brenta risulta fortemente dipendente dall’inquinamento prodotto dal traffico veicolare. Ciò deriva essenzialmente dalla collocazione del comune in questione nel grande sistema metropolitano posto tra le grandi città di Padova e Vicenza, oltre alle numerose infrastrutture che attraversano il territorio comunale. Tuttavia è utile sottolineare che le concentrazioni di PM₁₀, superiori ai valori di riferimento normativi in tutto il bacino padano, dipendono principalmente dal background regionale ed urbano. Si tratta in ogni caso di una problematica non strettamente connessa a criticità locali, ma dipendente da condizioni che si determinano sull’area vasta.”

La qualità dell’aria di Piazzola sul Brenta è fortemente condizionata dalle emissioni legate al trasporto su strada, secondariamente alle attività industriali ed artigianali, oltre che alla combustione non industriale.

Dal punto di vista delle Tipologie di inquinanti le sostanze che maggiormente condizionano la qualità dell’aria sono legate alla presenza di COV derivante dall’uso di solventi ed altri prodotti contenenti solventi, alla CO quest’ultima maggiormente presente e dovuta all’attività manifatturiera e poi NO_x questi derivanti principalmente dal trasporto su strada e dal comparto manifatturiero.

Per quanto riguarda il Comune di Piazzola, essendo un territorio fortemente condizionato da traffico su strada, ma anche da attività industriale, i valori di inquinanti rilevati fa sì che il comune venga classificato tra i comuni con Densità Emissiva di PM₁₀ tra 20 e 50 t/anno kmq (nel 2013 1,05 t/anno INEMAR fonte).

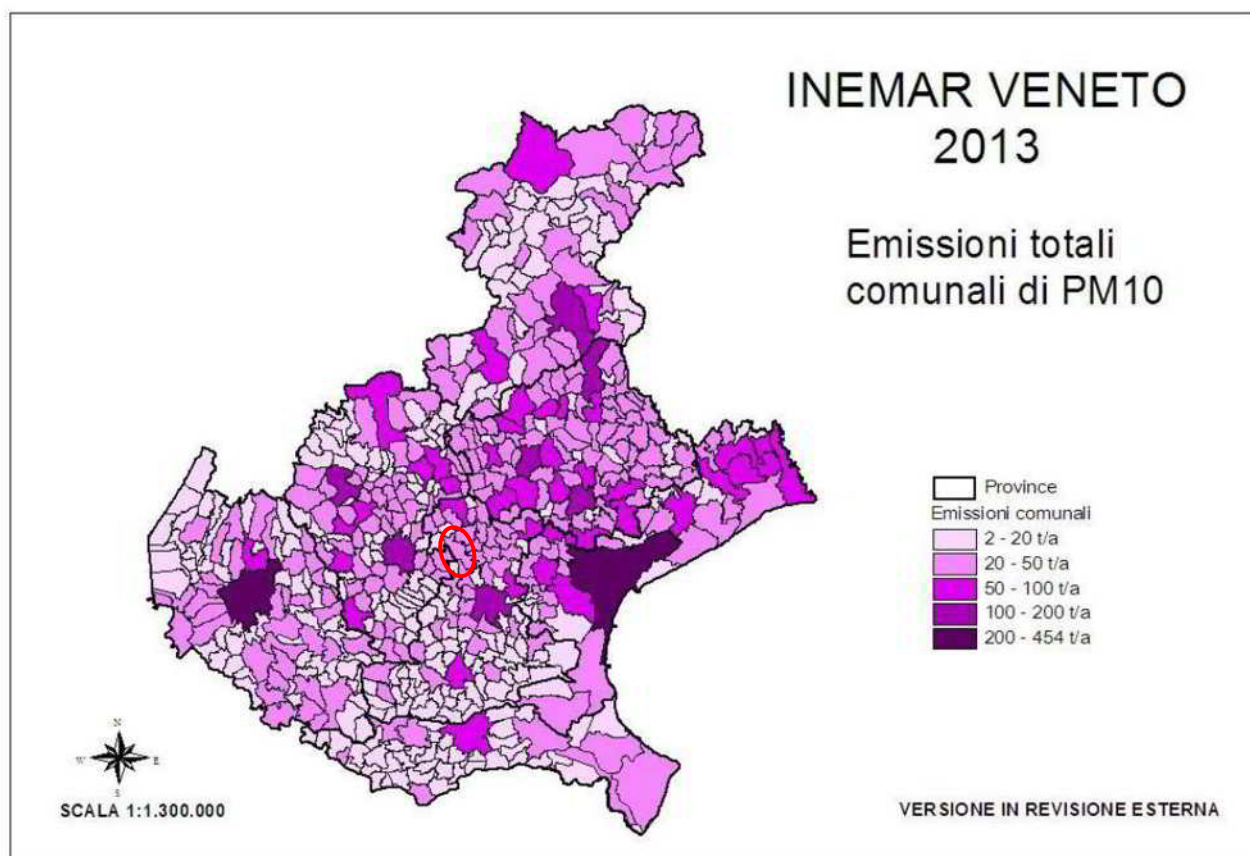


Figura 3. Emissioni totali Veneto – in rosso il territorio di Piazzola sul Brenta.

2.2.2 Acqua

Come si evince dal RAP della I variante al PAT,

“Sistema idrografico

Il principale elemento idrografico superficiale è il Fiume Brenta che delimita il confine orientale del comune. A questo corso d’acqua fanno capo numerosi scoli primari, il più significativo dei quali, sia in termini storico-culturali, sia idraulici, è la Roggia Contarina che si immette nel Brenta in corrispondenza del centro abitato di Piazzola. Il reticolo superficiale si articola, soprattutto negli ambiti in cui il territorio agricolo mantiene caratteri di continuità, in una fitta rete di scoli secondari e minori formando un sistema fortemente ramificato e articolato. Per quanto riguarda il sistema idrografico sotterraneo, va innanzitutto ricordato che l’acquifero del Brenta è una risorsa strategica in quanto attualmente ampiamente utilizzato per scopi acquedottistici. Tale utilizzo trova motivo nella ampia disponibilità di risorsa idrica e dal fatto che i percorsi sotterranei delle acque permettono meccanismi di autodepurazione molto efficaci.

Ciò nonostante il comune di Piazzola è segnalato tra i comuni nel cui territorio dovranno essere tutelate le falde acquifere pregiate: la profondità della falda da sottoporre a tutela varia infatti dai 30 ai 50 m dal piano di campagna. In ogni caso il territorio di Piazzola, ponendosi a valle della zona di ricarica degli acquiferi, non è identificato come vulnerabile ai nitrati di origine agricola.

Rischio idraulico

Per quanto riguarda le acque superficiali si evidenziano alcune problematiche connesse al rischio idraulico, così come sottolineato dall’individuazione di estese aree a diverso grado di pericolosità idraulica da parte del Piano

di Assetto Idrogeologico (PAI), oltre che dalla presenza di aree con evidenti problematiche connesse alle difficoltà di deflusso. Le prime sono legate alla presenza del Fiume Brenta, le seconde invece all'articolazione della rete idrica superficiale nelle aree limitrofe. Le aree interessate da rischio idraulico risultano prevalentemente destinate all'attività agricola, anche se la prossimità dei principali centri abitati al fiume Brenta porta a significative percentuali di superficie urbanizzata nelle aree a pericolosità P1, quindi moderata."

Qualità delle acque

A seguire si riporta quanto contenuto nel Rapporto Acque 2015 di ARPAV relativamente al fiume Brenta.

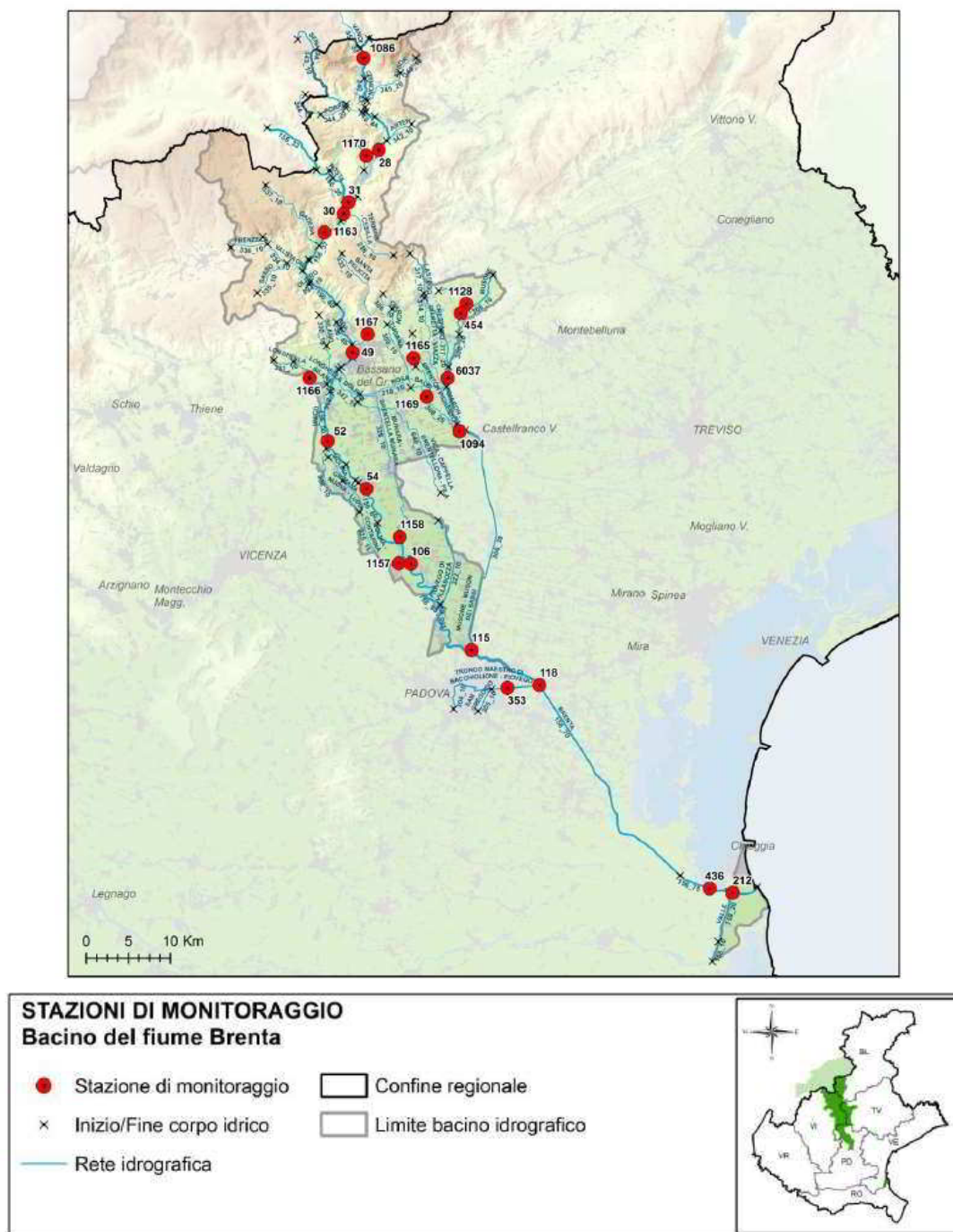


Figura 4. Mappa del bacino del fiume Brenta, con l'indicazione dei punti di monitoraggio attivi nell'anno 2015 e la loro localizzazione. Rapporto_Acque_2015 – ARPAV.

Il risultato della valutazione dell'Indice Livello di Inquinamento dai Macrodescriptori per lo Stato Ecologico (LIMeco) per l'anno 2015 nel bacino del fiume Brenta, è rappresentato nella Figura 5. È stato attribuito il LIMeco a 25 stazioni, la maggior parte delle quali si attesta nel livello 1 (Elevato).

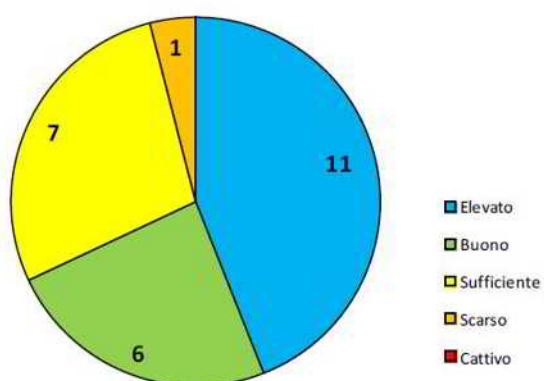


Figura 5. Numero di stazioni nei vari livelli dell'indice LIMeco nel bacino del Brenta – Anno 2015

Si riporta la valutazione dell'indice LIMeco, dei singoli macrodescriptori. In colore grigio sono evidenziati i valori medi critici (appartenenti ai livelli 3, 4 o 5).

Prov	Staz	Cod CI	Corpo idrico ⁵	Periodo	Numero campioni	Azoto ammoniacale (conc media mg/L)	Azoto ammoniacale (punteggio medio)	Azoto nitrico (conc media mg/L)	Azoto nitrico (punteggio medio)	Fosforo (conc media µg/L)	Fosforo (punteggio medio)	100-O ₂ perc SAT (media)	100-O ₂ perc sat (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMeco
BL	1086	340_40	TORRENTE CISON	2015	4	0,01	1,00	0,6	0,80	12	1,00	11	0,81	0,89	Elevato
BL	28	340_46	TORRENTE CISON	2015	4	0,04	0,44	0,7	0,60	28	1,00	7	1,00	0,77	Elevato
BL	1170	341_10	TORRENTE AURICH	2015	4	0,04	0,69	1,5	0,40	71	0,56	8	0,81	0,61	Buono
VI	31	340_49	TORRENTE CISON	2015	4	0,04	0,50	0,6	0,80	15	1,00	7	0,88	0,78	Elevato
VI	30	156_35	FIUME BRENTA	2015	4	0,04	0,50	1	0,50	15	1,00	6	1,00	0,75	Elevato
VI	1163	156_37	FIUME BRENTA	2015	4	0,04	0,50	0,7	0,60	15	1,00	5	1,00	0,78	Elevato
VI	1167	333_20	TORRENTE SANTA FELICITA	2015	2	0,04	0,50	1,9	0,30	90	0,50	5	1,00	0,56	Buono
VI	49	156_45	FIUME BRENTA	2015	4	0,04	0,50	0,9	0,50	15	1,00	5	1,00	0,75	Elevato
VI	1166	331_20	TORRENTE LONGHELLA	2015	4	0,06	0,44	1	0,60	58	0,75	17	0,56	0,59	Buono
VI	52	156_50	FIUME BRENTA	2015	4	0,04	0,50	1	0,50	15	1,00	13	0,69	0,67	Elevato
PD	54	156_60	FIUME BRENTA	2015	4	0,01	1,00	1,3	0,40	16	1,00	5	0,88	0,81	Elevato
PD	1158	326_10	ROGGIA BRENTILLA COGNAROLA	2015	4	0,05	0,56	2,5	0,20	121	0,38	9	0,88	0,49	Sufficiente
PD	1157	325_15	ROGGIA GIORDANA	2015	4	0,05	0,56	1,1	0,40	56	0,75	3	1,00	0,69	Elevato
PD	106	156_63	FIUME BRENTA	2015	4	0,03	0,63	1,2	0,40	28	1,00	5	0,88	0,73	Elevato
TV	1128	320_10	TORRENTE MUSON DI CASTELCUCCO	2015	4	0,11	0,28	3,6	0,10	98	0,44	10	0,81	0,41	Sufficiente
TV	454	306_10	TORRENTE MUSONE	2015	4	0,04	0,44	2,7	0,20	60	0,81	6	0,88	0,57	Buono
TV	6037	306_20	TORRENTE MUSONE	2015	4	0,16	0,19	3,2	0,10	140	0,34	4	1,00	0,41	Sufficiente
VI	1165	308_20	TORRENTE GIARON	2015	4	0,04	0,50	4,2	0,10	160	0,25	20	0,44	0,33	Sufficiente
TV	1169	310_10	ROGGIA BALBI	2015	4	0,03	0,75	0,9	0,50	18	1,00	7	0,88	0,78	Elevato
TV	1094	308_25	TORRENTE BRENTON PIGHENZO	2015	4	0,03	0,81	1,7	0,30	78	0,44	2	1,00	0,64	Buono
PD	115	306_30	TORRENTE MUSON DEI SASSI	2015	4	0,11	0,28	1,9	0,20	124	0,34	16	0,63	0,37	Sufficiente
PD	118	156_65	FIUME BRENTA	2015	4	0,03	0,75	1,1	0,50	47	0,75	42	0,56	0,64	Buono
PD	353	304_10	CANALE PIOVEGO	2015	4	0,12	0,19	2,3	0,20	90	0,44	8	0,75	0,40	Sufficiente
VE	436	156_70	FIUME BRENTA	2015	12	0,16	0,18	1,9	0,30	105	0,35	21	0,49	0,32	Scarso
VE	212	156_75	FIUME BRENTA	2015	4	0,15	0,19	1,7	0,30	109	0,38	15	0,63	0,38	Sufficiente

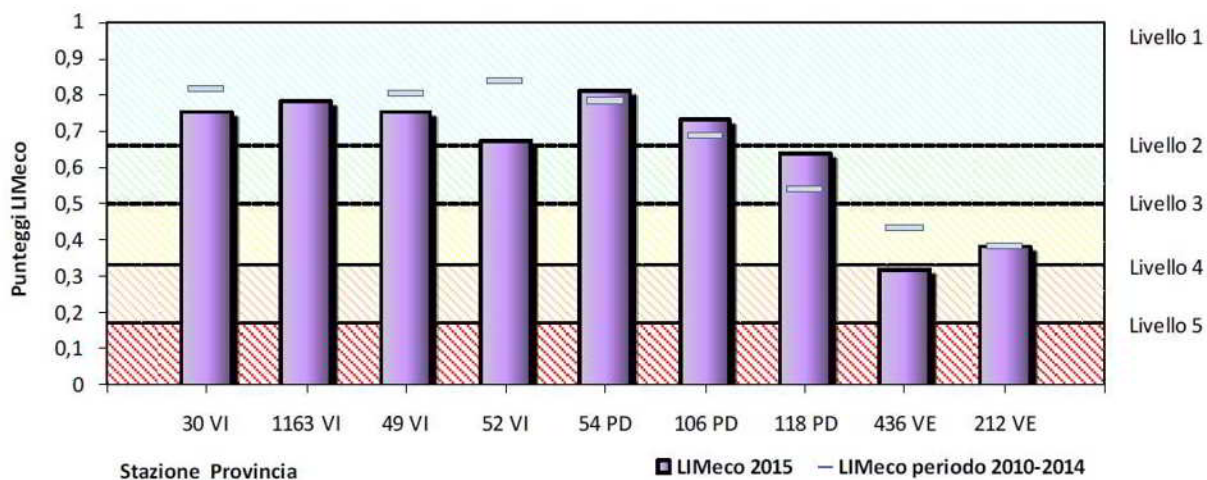


Figura 6. Andamento LIMeco – asta fiume Brenta – Anno 2015.

2.2.2.1 Acque sotterranee

Come si evince dal Rapporto sulla Qualità delle acque sotterranee di ARPAV (2016), la rete regionale ha stazioni di rilevamento dello stato chimico delle acque sotterranee nel territorio di Piazzola, specificatamente sono due stazioni (961 e 962), una delle quali (961) mostra presenza di ione ammonio e arsenico.

Comune	Codice	Classe	Valore	Stato	Stato	Stato
PD - Piacenza d'Adige	960	E	50	●	●	DPSA
PD - Piazzola sul Brenta	961	C	57	●	-	MPTB
PD - Piazzola sul Brenta	962	SC	16	●	-	BPSB
PD - Piombino Dese	53	C	870	-	-	DDV7
PD - Montagnana	979	S	○ ○ ○ ○ ● ○ ○ ○ ○ ○	-	-	arsenico
PD - Padova	1036	B	○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○	-	-	-
PD - Piacenza d'Adige	86	S	○ ○ ● ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○	-	-	arsenico
PD - Piazzola sul Brenta	961	S	○ ○ ○ ○ ● ● ○ ○ ○ ○ ○ ○	-	-	ione ammonio, arsenico
PD - Piazzola sul Brenta	962	B	○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○	-	-	-
PD - Piombino Dese	53	B	○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○	-	-	-
PD - S. Giorgio delle Pertiche	963	S	○ ○ ○ ○ ● ● ○ ○ ○ ○ ○ ○	-	-	ione ammonio, arsenico
PD - San Giorgio in Bosco	951	B	○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○	-	-	-

Nel RA si legge *“L’analisi dei caratteri idrogeologici e litologici evidenzia la presenza di aree sensibili a fenomeni di dispersione degli inquinanti nelle acque. Si evidenziano aree vulnerabile a fenomeni di percolazione, determinati dall’affioramento della falda acquifera (tra queste vanno evidenziati alcuni bacini di ex cava), e aree vulnerabili a fenomeni di scorrimento superficiale, quindi propense al trasporto degli inquinanti nelle acque superficiali.”*

2.2.2.2 Acquedotti e fognature

Il territorio di Piazzola ricade nel comprensorio di competenza del Consorzio Pedemontano Brenta di Cittadella, a cui compete la gestione delle fonti di approvvigionamento idropotabile.

Nel RA sono state rilevate alcune criticità tra cui quella *“dell’inefficienza delle reti di distribuzione dell’acqua potabile a fronte di perdite di rete generalizzate non solo al territorio di Piazzola sul Brenta, dall’altro lato carenze sull’estensione della rete fognaria. Il rischio idraulico costituisce nel territorio in questione un elemento*

di forte criticità soprattutto a fronte dell'estensione delle aree classificate come pericolose, nonché per il coinvolgimento in alcuni casi consistente del tessuto insediativo.”

La fognatura è trattata dal depuratore di Limena (20.000 a.e.) ad eccezione dell'area di Via Carturo che afferisce a vasca imhoff (autorizzazione Provincia di Padova n. 2348/DEP/2009, 300 a.e.).

2.2.3 Suolo e sottosuolo

2.2.3.1 Geologia, geomorfologia ed idrogeologia

Nel RAP della I Variante al PAT si legge quanto segue:

“L'analisi della matrice Suolo e sottosuolo consente di individuare una panoramica dei problemi della risorsa suolo e delle relative dinamiche naturali che interessano la dimensione superficiale e sotterranea. La matrice in questione è dunque analizzata assumendo come elemento di interpretazione non solo il grado di sfruttamento, trasformazione e degrado della risorsa suolo, ma anche i caratteri naturali, agli eventuali e potenziali rischi connessi alla presenza di disequilibri degli assetti idrogeologici (con riferimento alle indicazioni contenute nel PTCP e nel PAI) e alla presenza di attività obsolete (allevamenti intensivi) ed estrattive (cave e/o miniere).”

Sono da rilevare alcune valenze – vulnerabilità geomorfologiche che verranno solo menzionate in questo paragrafo, in quanto non interessano la zona direttamente coinvolta dall'intervento. Esse sono rappresentate dal geosito di Carturo e dai paleoalvei del Fiume Brenta che interessano alcune porzioni del territorio comunale.

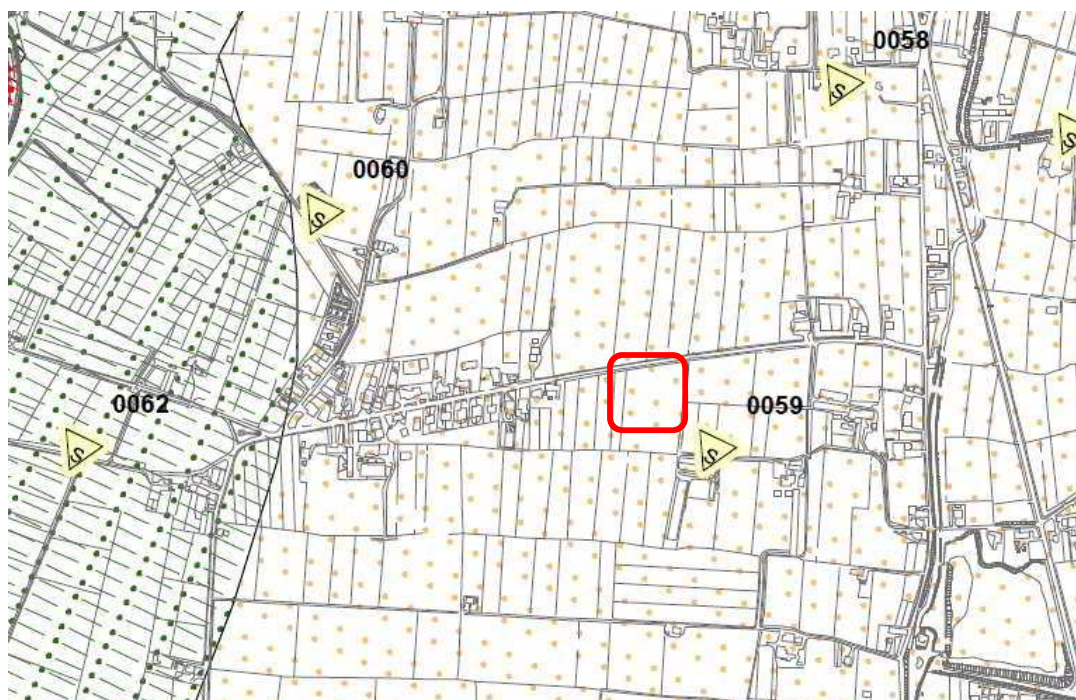


Figura 7. Estratto della Carta Litologica PAT comunale; estratto non in scala.

Legenda

- Confine Comunale
- P L-IND-01 - prove penetrometriche
- S L-IND-02 - sondaggi
- CTR_08-09-09
- · · · · L-ALL-04 - materiali sciolti di deposito recente ed attuale dell'alveo mobile e delle aree ad esondazione recent
- - - - - L-ALL-05 - materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limo-argillosa
- · · · · L-ALL-06 - materiali alluvionali a tessitura prevalentemente sabbiosa
- = = = = = L-ART-01 - materiali di riporto

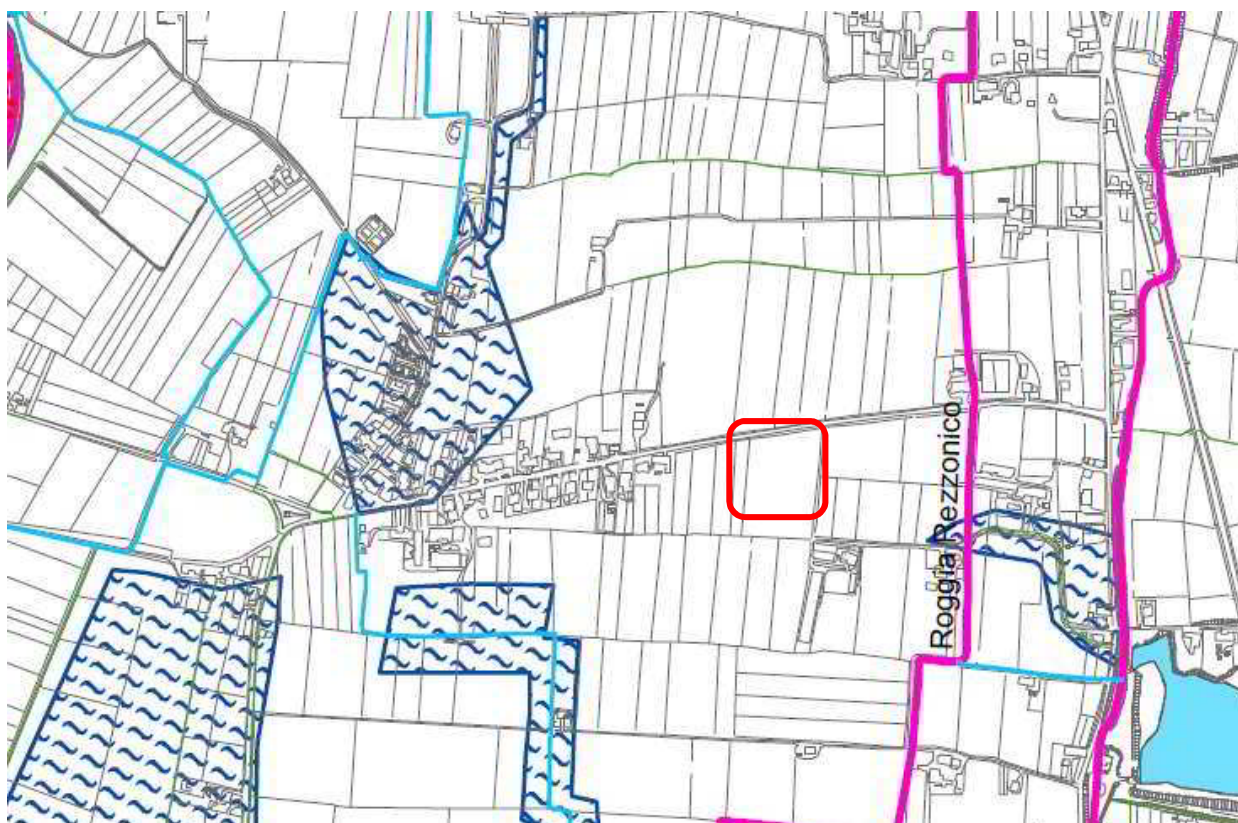


Figura 8. Carta idrogeologica PAT comunale - Acque Superficiali

Legenda

- Confine Comunale
- BRENTA
- SCOLI_PRIMARI
- SCOLI_MINORI
- SCOLI_SECONDARI
- CTR_08-09-09
- Brenta
- I-SUP-00 - bacino lacustre
- I-SUP-00 - bacino lacustre di cava
- I-SUP-15 - area a deflusso difficoltoso
- I-SUP-16 - area soggetta a inondazioni periodiche

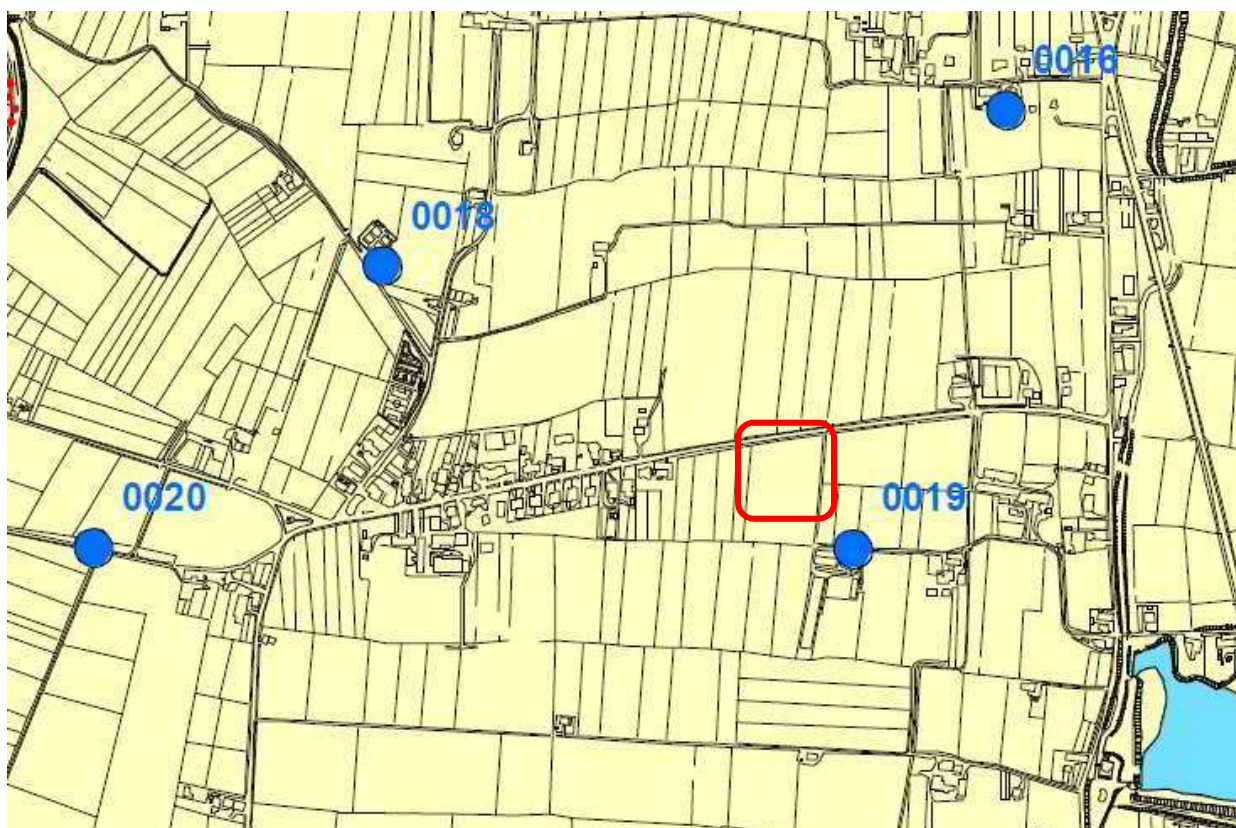


Figura 9. Carta idrogeologica PAT comunale - Acque Sotterranee

Legenda

- Confine Comunale
- ➔ I-SOT-04 - direzione di deflusso della falda freatica
- A I-SOT-10 - pozzo ad uso acquedottistico
- ⊙ I-SOT-08 - pozzo artesiano
- punti di misura della falda
- CTR_08-09-09
- I-SOT-01a - area con profondità di falda freatica da 1 a 2 m da p.c.
- I-SOT-01b - area con profondità di falda freatica da 2 a 3 m da p.c.
- I-SOT-01c - area con profondità di falda freatica >3 m da p.c.
- I-SUP-00 - bacino lacustre
- I-SUP-00 - bacino lacustre di cava
- I-SUP-09 - limite di rispetto dalle opere di presa

PROFONDITA' DELLA FALDA
(da: Reazione Geologica PAT comunale)

Tabella 1: misure del livello di falda

numero rilievo freatimetrico	profondità di falda (m sotto p.c.)
0010	>3
0011	>3
0012	>3
0013	>3
0014	1,17
0015	>3
0016	1,50
0017	1,10
0018	0,71
0019	1,10
0020	0,88

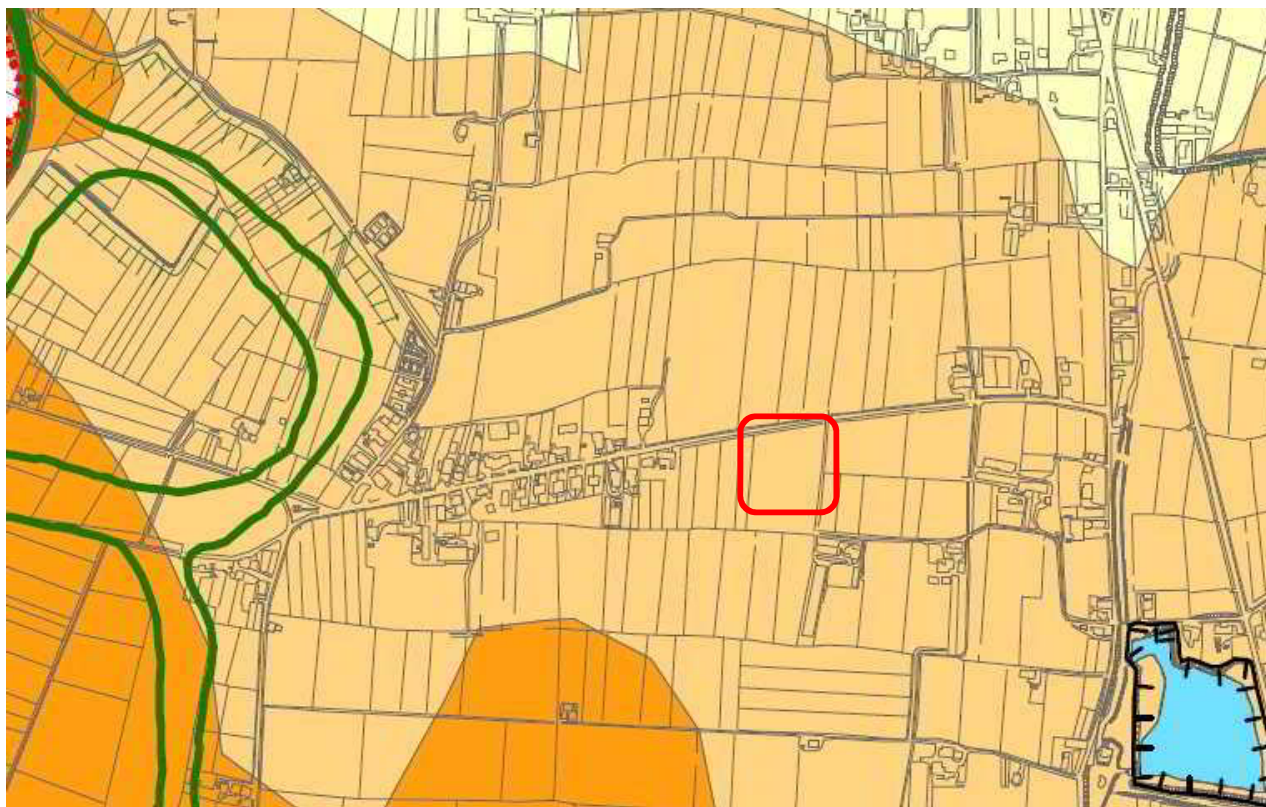


Figura 10. Carta geomorfologica PAT comunale

Legenda

- Confine Comunale
- M-ART-06 - orlo di scarpata di cava dismessa
- M-ART-16 - scarpata di sbancamento
- M-ART-25 - rilevati arginali
- M-ART-26 - rilevato stradale o ferroviario
- M-FLU-06 - paleovalvei
- M-FLU-17 scarpata di erosione fluviale o di terrazzo
- CTR_08-09-09
- M-ART-32 - escavazione ripristinata mediante riporto
- I-SUP-00 - bacini lacustri
- I-SUP-00 - bacini lacustri di cava
- microrilievo >34 m s.l.m.
- microrilievo 32-34 m s.l.m.
- microrilievo 30-32 m s.l.m.
- microrilievo 28-30 m s.l.m.
- microrilievo 26-28 m s.l.m.
- microrilievo 24-26 m s.l.m.
- microrilievo 22-24 m s.l.m.
- microrilievo 20-22 m s.l.m.
- microrilievo <20 m s.l.m.

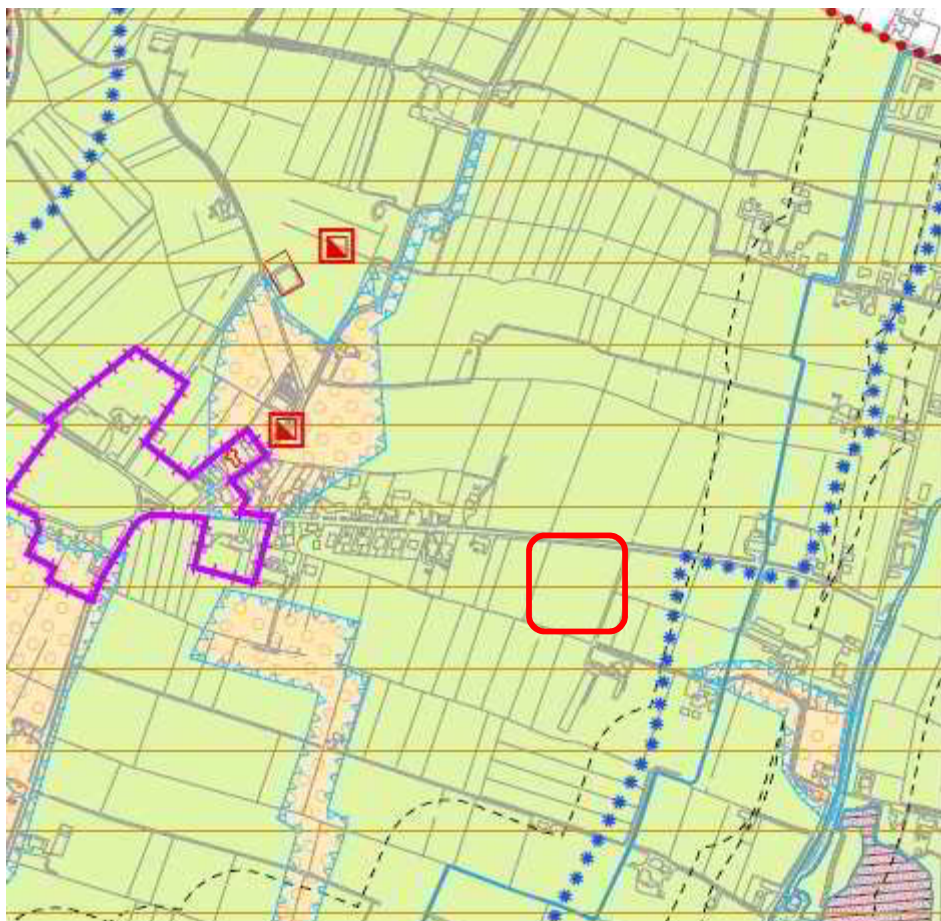


Figura 11. Carta delle fragilità del PAT. In rosso l'area di intervento che si ubica in un'area con profondità della falda freatica compresa tra 1 e 2 m da p.c.. Estratto non in scala.

COMPATIBILITA' GEOLOGICA AI FINI URBANISTICI		AREE DI INTERESSE STORICO, AMBIENTALE E ARTISTICO	
	001 AREE IDONEE		SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE
	002 AREA IDONEA A CONDIZIONE PER LA PRESENZA DI CAVE ABBANDONATE		OASI DI PROTEZIONE FAUNISTICA DEL PIANO FAUNISTICO VENETO
	003 AREA IDONEA A CONDIZIONE PER RISCHIO MEDIO E BASSO DI ESONDAZIONE LEGATO ALLA RETE SECONDARIA MINORE		
	004 AREA IDONEA A CONDIZIONE PER LA PRESENZA DI AREE RIPRISTINATE AD USO AGRICOLO		
	005 AREA IDONEA A CONDIZIONE PER RISCHIO MEDIO O BASSO DI ESONDAZIONE DEL BRENTA		
	006 AREA NON IDONEA PER LA PRESENZA DI LAGHI		
	007 AREA NON IDONEA PER RISCHIO DI ESONDAZIONI IMPORTANTI DEL FIUME BRENTA		
AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO			
	AREE ESONDABILI E/O PERICOLO RISTAGNO IDRICO		
ZONE DI TUTELA ART. 41 L.R. 11/2004			
AREE PER IL RISPETTO DELL'AMBIENTE NATURALE, DELLA FLORA E DELLA FAUNA			
	PERIMETRO DEL CENTRO STORICO		CORSI D'ACQUA PRINCIPALI E SPECCHI LAGUALI
	PERIMETRO DEL CENTRO STORICO - FRAZIONE DI ISOLA MANTEGNA (non compreso nell'attante)		CORSI D'ACQUA FASCIE DI RISPETTO
	VINCOLO PAESAGGISTICO D.L.g. 42/2004 - ex L.S. 1497/03		AREE AD ELEVATA UTILIZZAZIONE AGRICOLA
	EDIFICI CON PIU' DI 70 ANNI - ART.10 D.L.g. 42/04		AREE BOSCADE
	VINCOLO PAESAGGISTICO D.L.g. 42/2004 - Corsi d'acqua		AREE RAPPRESENTATIVE DEI PAESAGGI STORICI DEL VENETO - limite inferiore ambito "alta pianura vicentina" (PTRC ADOTTATO)
			AREE RAPPRESENTATIVE DEI PAESAGGI STORICI DEL VENETO - limite superiore ambito "pianura tra Padova e Vicenza" (PTRC ADOTTATO)
			PERIMETRO AREE GOLENALI
			AREE COMPRESSE FRA GLI ARGINI MAESTRI E IL CORSO D'ACQUA DEI Fiumi E NELLE ISOLE FLUVIALI
			ARGINI DI 2° CATEGORIA

2.2.3.2 Pericolosità idraulica

Per una visione più completa delle condizioni idrauliche del territorio in esame per quanto riguarda la “Pericolosità idraulica” si è tenuto conto della documentazione di pianificazione territoriale e specificatamente della Carta delle Fragilità (Tav. 2) del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento, PTCP e del P.A.I.. Si evidenzia come l’area in oggetto non risulta essere compresa entro alcuna perimetrazione di pericolosità idraulica né di rischio idraulico.

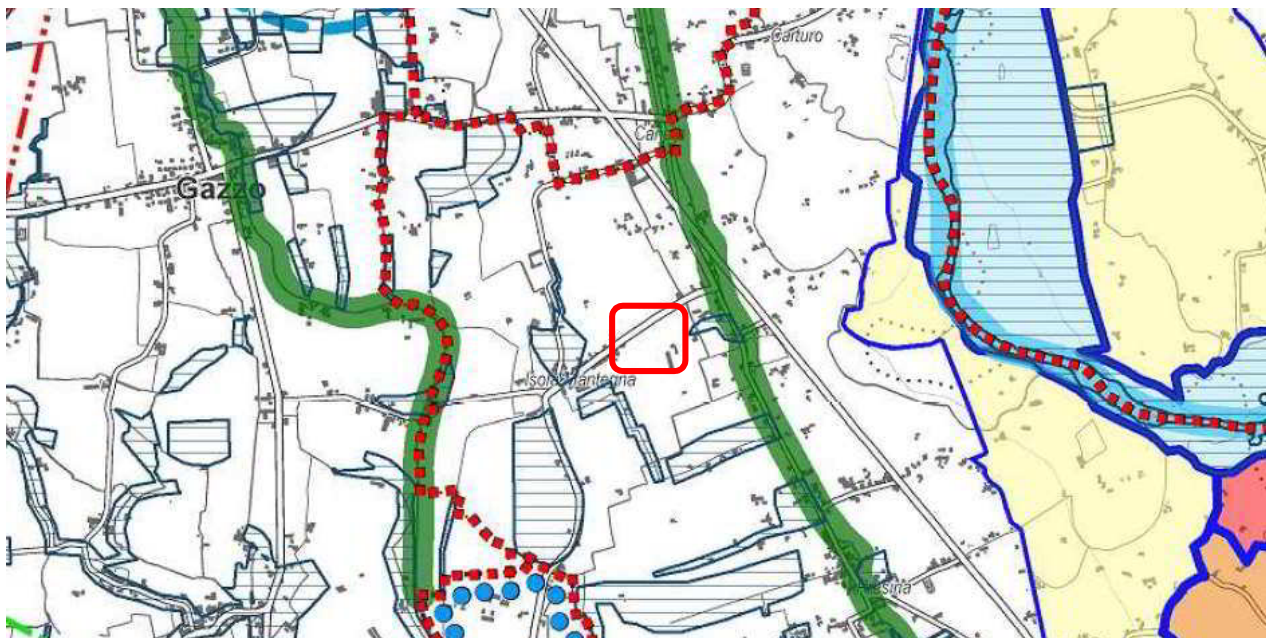
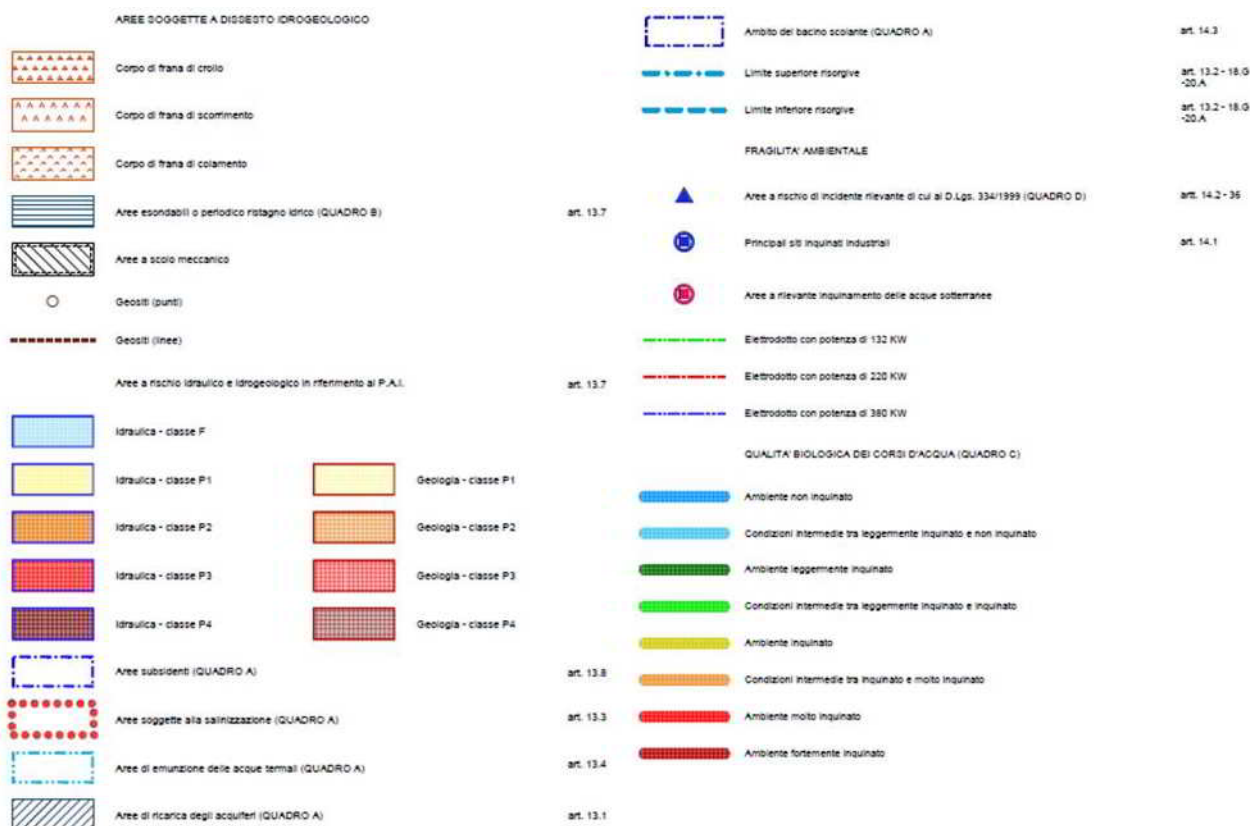


Figura 12. Carta delle fragilità del PTCP



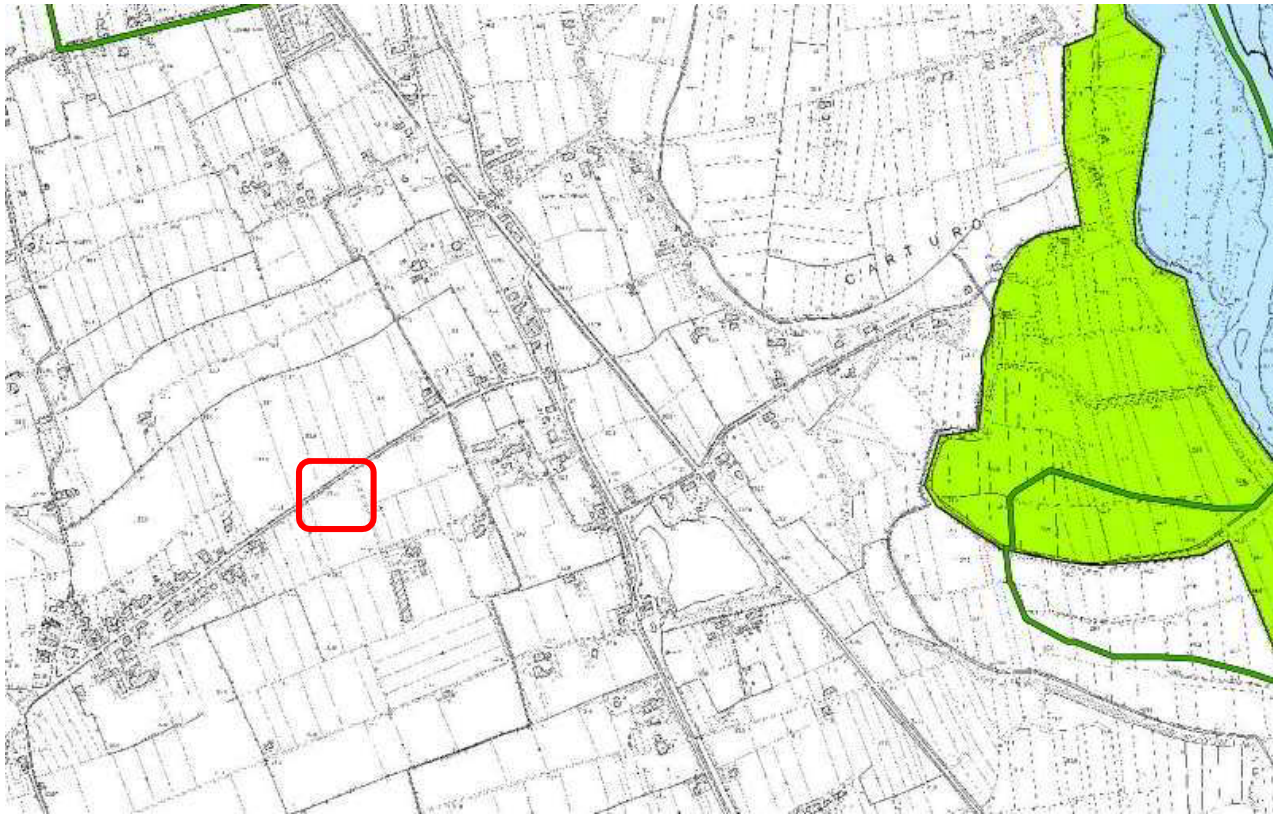


Figura 13. Estratto della carta del PAI Brenta Bacchiglione

**Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
del bacino idrografico
del fiume Brenta-Bacchiglione**

D.Lgs. 152/2006

Carta della pericolosità idraulica






Tavola 59

Aggiornamento in esito a:

Decreto Segretariale n. 1660 del 19/06/2013
Decreto Segretariale n. 1709 del 25/06/2013
Decreto Segretariale n. 1721 del 26/06/2013
Decreto Segretariale n. 3167 del 09/12/2013
Decreto Segretariale n. 53 del 15/10/2014

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.

Perimetrazione e classi di pericolosità idraulica

-  F - Area Fluviale
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3 - Pericolosità idraulica elevata
-  P4 - Pericolosità idraulica molto elevata

2.2.3.3 Uso del suolo

Il sito dove si procederà con le opere in progetto è localizzato nella parte nord occidentale del territorio comunale di Piazzola sul Brenta (PD) in via Isola.

L'aspetto paesaggistico generale è agro-urbanizzato in ragione della presenza di zone coltivate, aree urbanizzate ed infrastrutture viarie che gravitano nelle zone limitrofe all'intervento.

In Figura 15 viene riportato un estratto cartografico relativo all'uso del suolo dell'area di progetto.

L'area oggetto di studio si trova nella classe di uso del suolo 2.1.1 "Seminativi in aree irrigue".

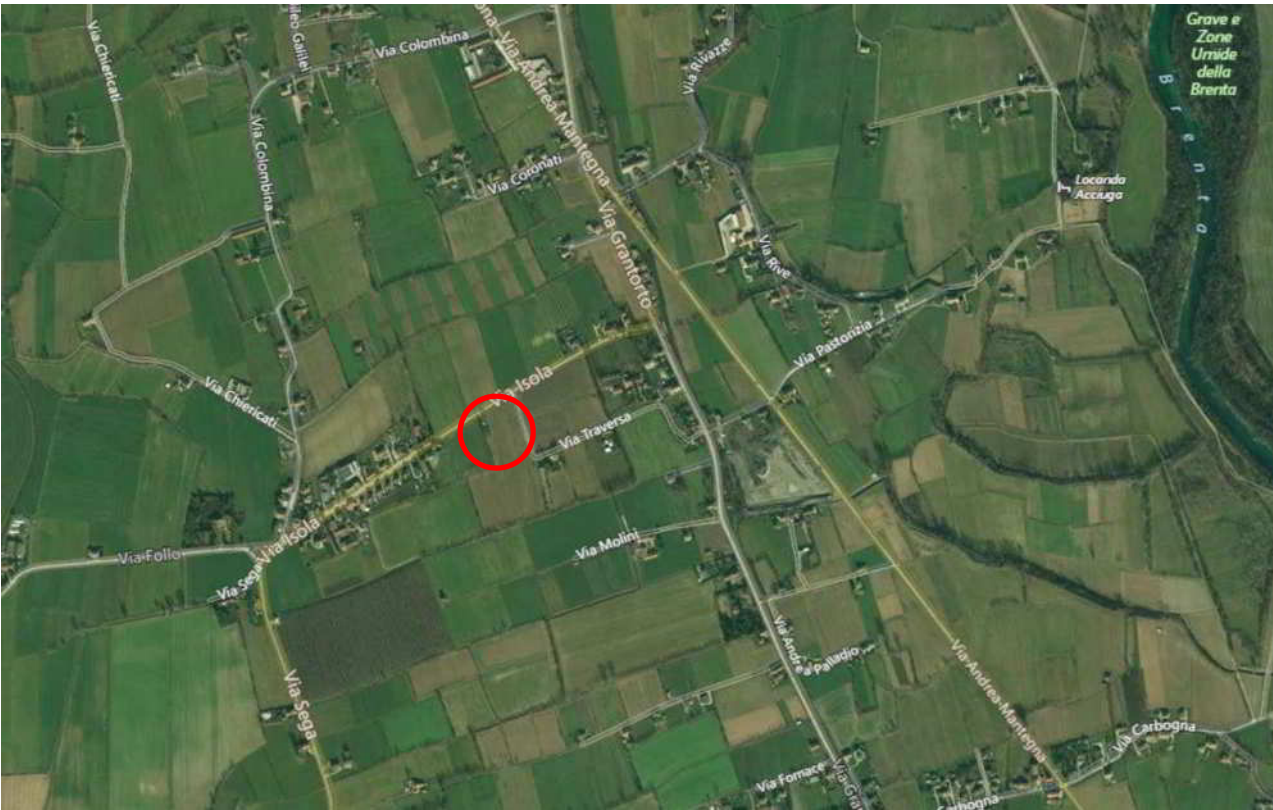


Figura 14. Inquadramento territoriale dell'area su ortofoto.

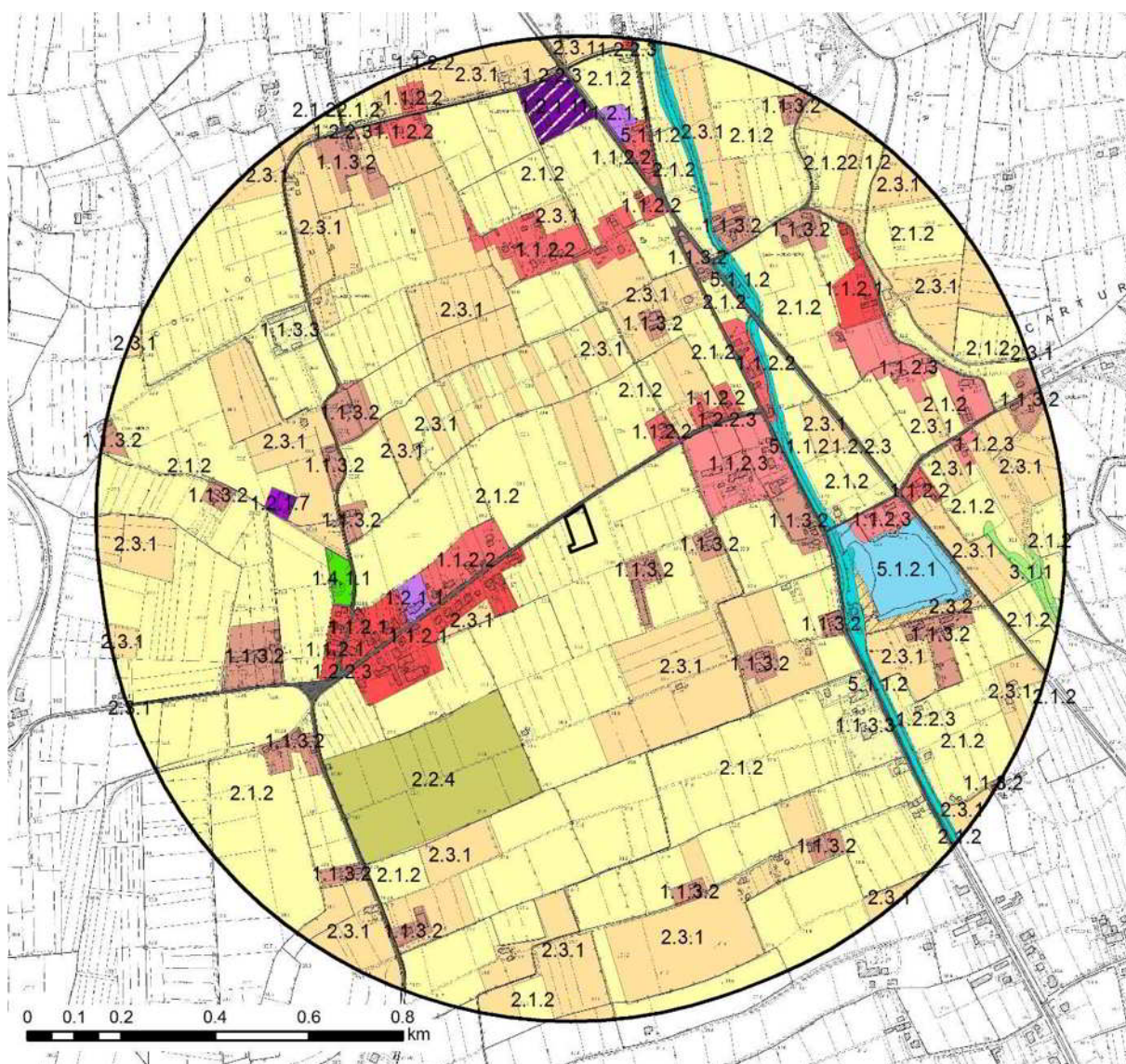


Figura 15. Estratto della carta di copertura del suolo. Scala 1:15.000

- 1.1.2.1 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto
- 1.1.2.2 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale
- 1.1.2.3 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale
- 1.1.3.2 Strutture residenziali isolate
- 1.1.3.3 Ville venete
- 1.2.1.1 Aree industriali e spazi annessi
- 1.2.1.11 Insediamenti zootecnici
- 1.2.1.7 Cimiteri non vegetati
- 1.2.2.3 Reti ferroviarie comprese le superfici annesse
- 1.4.1.1 Parchi urbani
- 2.1.2 Seminativi in aree irrigue
- 2.2.4 Altre colture permanenti
- 2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 2.3.2 Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorate
- 3.1.1 Boschi di latifoglie
- 5.1.1.2 Canali e idrovie
- 5.1.2.1 Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive

Tabella 1. Copertura del suolo e codici CLC.

	COPERTURA DEL SUOLO	CODICE CLC
Superfici artificiali	Tessuto urbano discontinuo	1.1.2
	Classi di tessuto urbano speciali	1.1.3
	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	1.2.1
	Reti stradali, ferrovie, e infrastrutture tecniche	1.2.2
	Discariche	1.3.2
	Aree in costruzione	1.3.3
Superfici agricole utilizzate	Seminativi in aree non irrigue	2.1.1
	Vigneti	2.2.1
	Altre colture permanenti	2.2.4
	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2.3.1
	Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	2.3.2
	Colture annuali associate a colture permanenti	2.4.1
Territori boscati e ambienti semi naturali	Bosco di latifoglie	3.1.1
Corpi idrici	Corsi d'acqua, canali e idrovie	5.1.1

L'area interessata dalla presente richiesta di costruzione di edificio a scopo di culto è situata nel Comune di Piazzola sul Brenta – località Isola Mantegna (PD), Strada Provinciale N.94D. L'area interessata dall'edificio da costruirsi è costituita dalle particelle n° 14-404-406-408 del Foglio 7 del Catasto Terreni del Comune di Piazzola sul Brenta, per una superficie catastale complessiva di mq 2.577. L'accesso all'area è garantito da via Isola.



Figura 16. Estratto di mappa catastale. In rosso il dettaglio dell'area oggetto della nuova

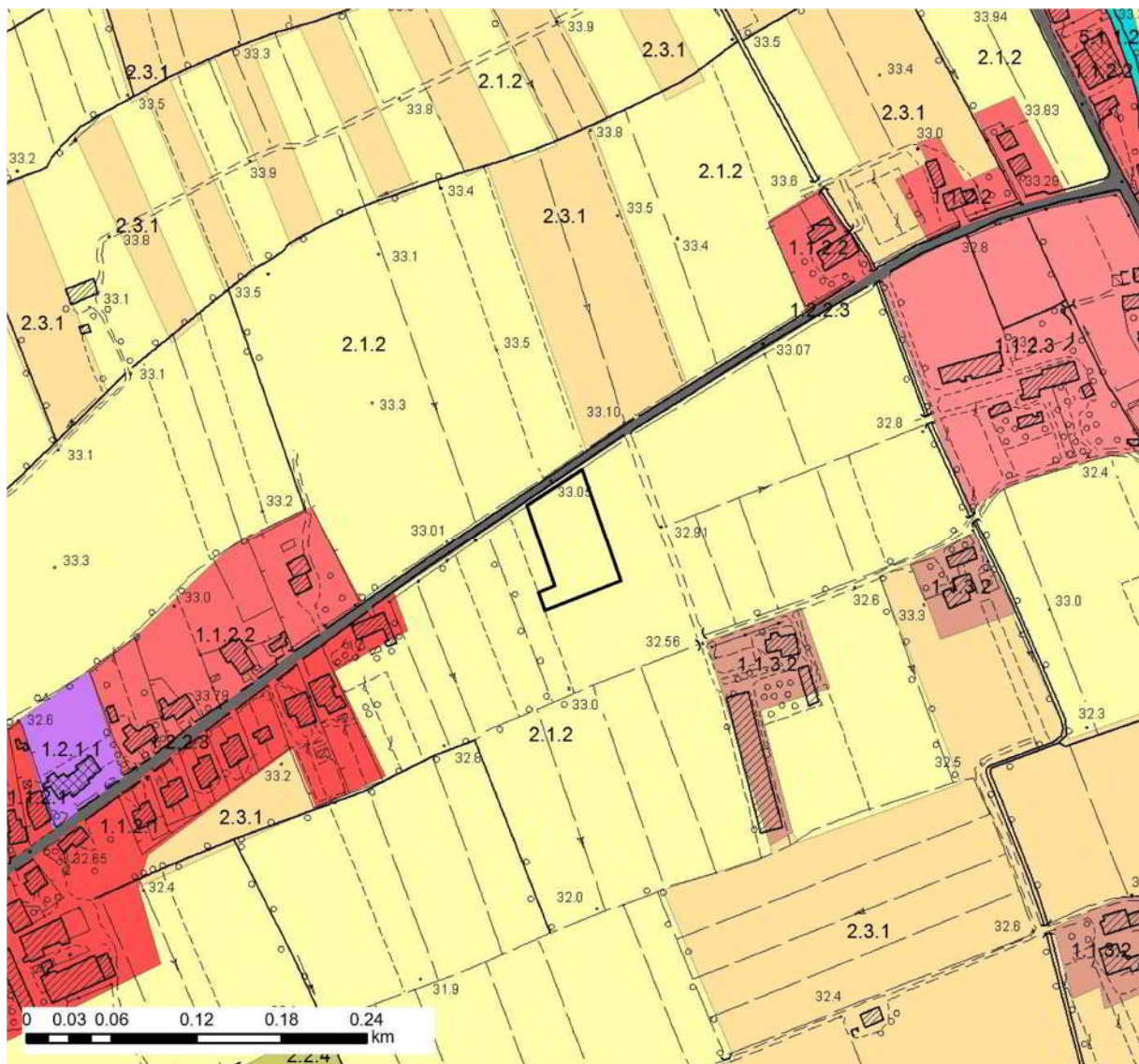


Figura 17. Estratto della carta di copertura del suolo, dettaglio in scala 1:5.000

2.2.4 Rumore

Per quanto riguarda la classificazione acustica, l'area ricade in Classe III, come evidenziato dalla zonizzazione acustica del comune di Piazzola sul Brenta.

Di seguito vengono illustrate le Classi in cui va diviso un territorio comunale.

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali

CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Valori limite assoluti di emissione Valori limite assoluti di emissione riferiti alle sorgenti fisse e mobili riferiti alle sorgenti fisse e mobili stabiliti dal DPCM 14/11/97 (art. 2 e tabella B): stabiliti dal DPCM 14/11/97 (art. 2 e tabella B):

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

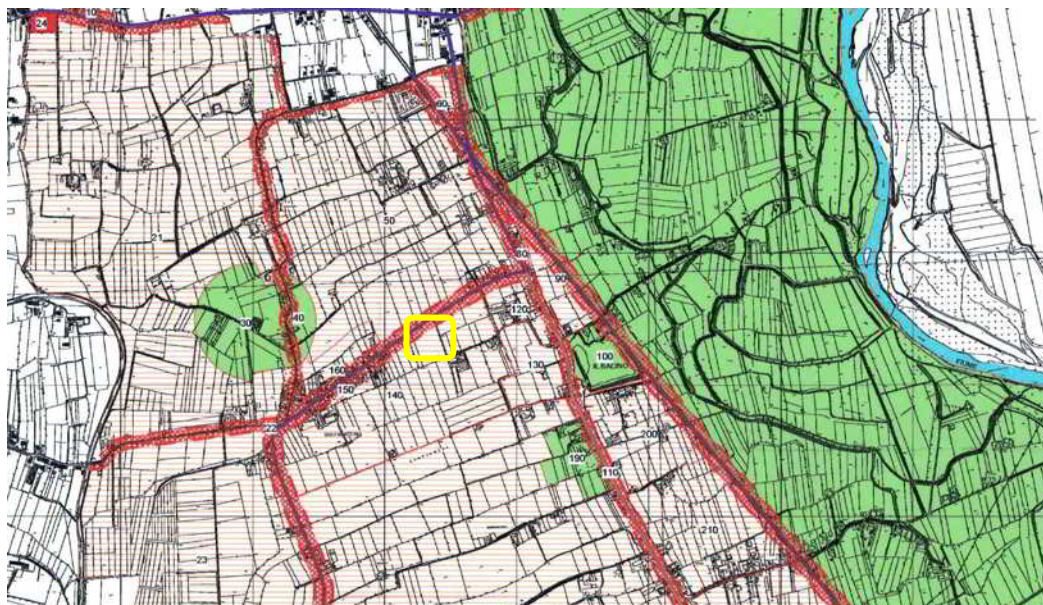


Figura 18. Estratto della zonizzazione acustica del comune di Piazzola sul Brenta. in giallo l'area di intervento ricadente nella classe III.



2.3 BIODIVERSITÀ, FLORA, FAUNA E AREE PROTETTE

In questo paragrafo vengono descritti gli ambiti naturali, le aree protette e le particolarità vegetazionali presenti nel territorio.

Come evidenziato in Figura 19, il Comune di Piazzola sul Brenta è interessato nella parte orientale dal SIC IT3260018 (Grave e zone umide della Brenta), tuttavia l'area di intervento non ricade all'interno dell'area protetta SIC che si ubica ad una distanza di circa 860 m.

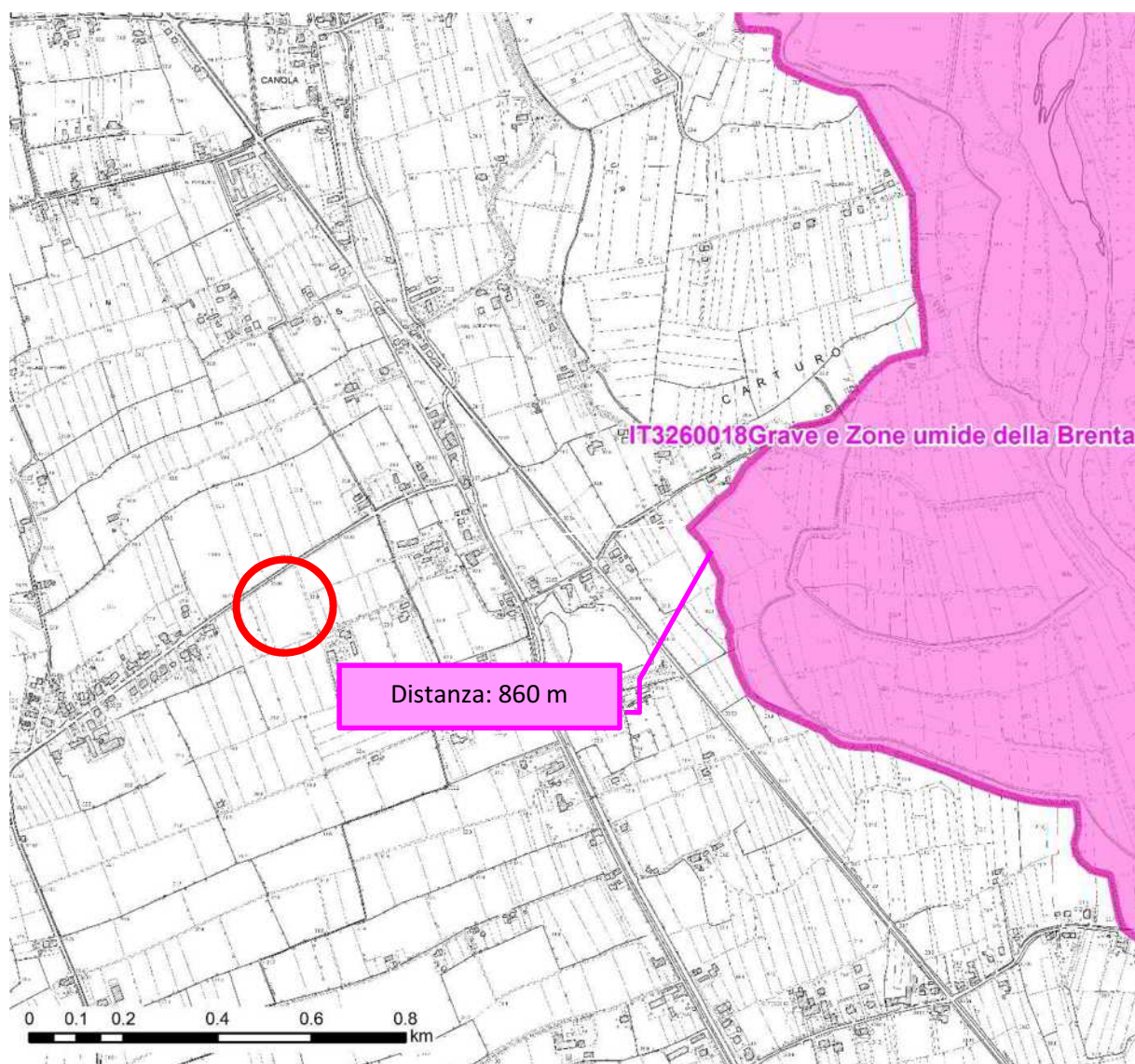


Figura 19. Sovrapposizione del Comune di Piazzola sul Brenta e dell'area SIC IT3260018 Grave e zone umide della Brenta. Scala 1:25.000

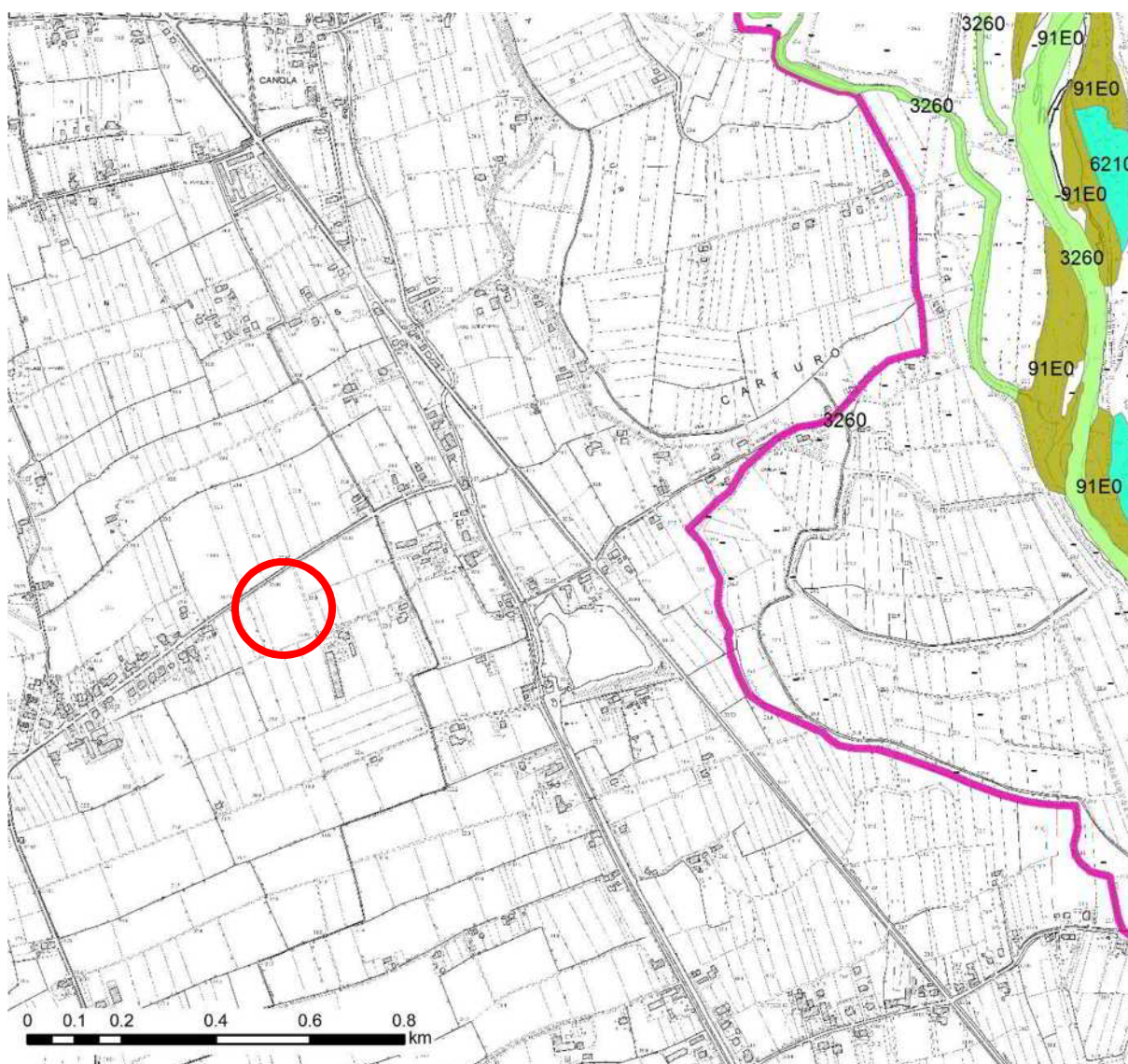


Figura 20. Estratto cartografico, Comune di Piazzola sul Brenta e area SIC IT3260018 Grave e zone umide della Brenta, habitat presenti all'interno del perimetro tutelato. Scala 1:15.000

In passato l'intero territorio comunale e la più ampia area erano dotate di una notevole diversità ambientale ed ecologica, ma le numerose trasformazioni sia industriali che residenziali hanno compromesso, a volte in modo irreversibile, alcuni territori e le connessioni ecologiche tra le aree.

Piazzola sul Brenta, essendo prevalentemente pianeggiante, ha permesso lo sviluppo dell'attività agricola e il paesaggio rurale è quello che prevale accanto, ovviamente, alle infrastrutture viarie e al tessuto residenziale. Il territorio aperto è coltivato a seminativi e, come elementi di confine, rimangono le siepi ed alberature campestri al bordo delle rogge e ai canali consortili che si diramano dal Brenta verso la pianura. Questi elementi, assai tipici della campagna padovana, pur essendo tuttora presenti, sono comunque ridotti rispetto al passato, in quanto la meccanizzazione delle attività agricole, ne ha comportato l'eliminazione parziale per permettere il passaggio più agevole delle macchine di grandi dimensioni. L'attività agricola comporta spesso l'uso di pesticidi e prodotti chimici e delle attività legate alla prevalente coltivazione delle specie da seminativo.

Gli interventi antropici, riconducibili alle sistemazioni agrarie ed alla viabilità connessa, ha modificato i connotati del paesaggio, senza però comprometterlo in maniera irreversibile. L'agricoltura è spesso intensiva e prevede una certa variabilità solo nell'alternanza delle coltivazioni a seminativo.

La più ampia zona ricadente nel territorio di Piazzola sul Brenta è caratterizzata dalla presenza delle seguenti tipologie vegetazionali:

- arbusteti (formazioni miste con partecipazione soprattutto delle seguenti specie: *Amelanchier ovalis*, *Berberis vulgaris*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Rosa canina* e varie specie del genere *Rubus*).;
- formazioni antropogene formazioni a dominanza di robinia, eventualmente anche in via di naturalizzazione, riconducibili al robinieto misto;
- saliceti e altre formazioni riparie sono boschi situati lungo i fiumi o i canali a prevalenza di *Salix alba* o *Salix elagnos*, spesso accompagnato da *Salix rubra*, o formazioni di pioppi, nero e bianco, sempre ed esclusivamente se presenti lungo il corso dei fiumi.

La flora è notevolmente semplificata nelle formazioni antropogene: il robinieto, anche se misto, è una formazione che tende ad escludere le specie pregiate del sottobosco, mentre le formazioni perifluviali sono formazioni secondarie semplificate e sono anch'esse pressoché prive di interesse floristico.

L'ambiente della campagna, infine, si presenta particolarmente semplificato e la pratica intensiva dell'agricoltura, cui si aggiunge l'inquinamento derivante dagli insediamenti industriali ed infrastrutturali, ha portato ad una elevata rimozione degli elementi naturali in questo territorio.

Come si evince dalla Relazione Tecnica a corredo dell'allegato E della Valutazione di Incidenza Ambientale,

"Gli ambienti che caratterizzano il sito SIC/ZPS IT 3260018, secondo anche quanto riportato nel formulario standard Rete Natura 2000, sono quelli delle colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare), per il 30%, dei corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti), per un altro 20%, delle foreste di caducifoglie, per un altro 20%, delle torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinto, per un altro 10%.

*L'Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto descrive così i valori naturalistici del sito: nella parte di alveo occupata stabilmente dalle acque, si sviluppano comunità idrofite differenziate in base alla velocità dell'acqua: in situazioni reofile le comunità di *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion* (3260), nelle situazioni con acque calme, le comunità di *Magnopotamion Hydrocharition* (3150). Nei fondali melmosi o sabbiosi, in aree periodicamente emerse, si sviluppano comunità annuali pioniere, dominate da ciperi (*Cyperus* sp.) di piccola taglia (3130). Sulle rive fangose, periodicamente inondate, quando il substrato si arricchisce di nitrati, prevalgono comunità annuali nitrofile (3270), la cui evoluzione verso la formazione di comunità perenni è impedita dalla continua azione del fiume. L'habitat è in contatto con le comunità di alte erbe (megaforie), igrofile e nitrofile che si sviluppano al margine del corso d'acqua (6430) e con le comunità arboree riparie, rappresentate da boschi igrofili a salici e pioppi (*Salix alba* e *Populus nigra*) (91E0*), localizzati, anche con esempi notevoli, principalmente nel settore centro-meridionale del sito. Sui greti ghiaioso-sabbiosi, i saliceti a salice bianco sono sostituiti da formazioni arboreo-arbustive di salici pionieri (3240). Tali formazioni arbustive sono presenti nella parte più settentrionale del fiume e la loro continuità è spesso interrotta da radure e praterie aride (6210*), che si sviluppano su terrazzi ghiaiosi interessati dalla piena solo eccezionalmente. I prati aridi, localizzati solo nel tratto settentrionale, sono spesso soggetti a intensi fenomeni di disturbo antropico che determinano un forte impoverimento della loro composizione floristica.*

*Nel sito sono presenti numerose specie di uccelli di interesse comunitario, in particolare ardeidi, che rendono il biotopo molto importante dal punto di vista conservazionistico. Meno legate al corso d'acqua sono altre specie come l'Averla maggiore (*Lanius excubitor*) e il Martin pescatore (*Alcedo atthis*). Le pozze d'acqua stagionali sono, invece, importanti per la riproduzione degli anfibi, come la Rana di Latasse (*Rana latastei*). Sempre più rara sembra la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*).*

Il formulario standard del sito IT3260018 (aggiornamento 2015/12) riporta la presenza dei seguenti habitat:

Annex I – Tipi di habitat						Valutazione del sito			
Codice	PF	NP	Copertura [ha]	Cave [num]	Qualità dei dati	A/B/C/D	A/B/C		
						Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Globale
3130			76.96			B	C	B	B
3240			192.4			B	C	C	C
3260			769.6			B	C	B	B
3270			1.25		M	B	C	B	B
91E0			1731.6			B	C	B	B

- **PF:** per i tipi di habitat che possono avere una non-priorità, così come una forma di priorità (6210, 7130, 9430), digitare "X" nella Colonna PF per indicare la forma di priorità.
- **NP:** nel caso in cui un tipo di habitat non esista più nel sito, digitare "X" (opzionale)
- **Copertura:** possono essere digitate valori decimali
- **Cave:** per i tipi di habitat 8310, 8330 (cave) indicare il numero di cave, se la superficie stimata non è disponibile.
- **Qualità dei dati:** G = 'Buona' (es. basato su sopralluoghi); M = 'Moderata' (es. basato su dati parziali con estrapolazioni); P = 'Scarsa' (es. stima grezza)

Nella seguente Tabella viene riportata la tipologia di habitat corrispondente a ciascun codice riportato nel formulario standard.

Tabella. Habitat di interesse comunitario presenti nel sito IT3260018 (fonte formulario standard del sito).

Codice	Tipologia habitat
3130	Acque stagnanti da oligotrofe a mestrofe con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
3260	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp.</i>
3270	Stagni temporanei mediterranei
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Per quanto riguarda gli effetti a carico di specie tutelate dalla Rete Natura 2000 ancora una volta si evidenzia come gli interventi si collochino in aree che non presentano caratteristiche di naturalità tali da caratterizzarsi come habitat con presenza di specie segnalate nella cartografia distributiva della Regione del Veneto (DGR 2200/2014) per il riquadro che include l'area di progetto.

Alla luce di questo l'unico fattore di disturbo che si espande oltre i confini dell'area di intervento è quello relativo al rumore causato durante la fase di cantiere che tuttavia risulta essere di modesta entità, limitato nel tempo

e soprattutto non peggiora in modo sostanziale il clima acustico delle zone dove sono già presenti numerose infrastrutture viarie ed attività antropiche.

In questo senso non risultano possibili effetti negativi su specie di interesse comunitario (soprattutto avifauna) suscettibili all'inquinamento acustico."

2.4 SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

2.4.1 Sistema demografico

Il Comune di Piazzola sul Brenta, ad oggi, registra 11.244 abitanti (Fonte: www.comuni-italiani.it) e una densità abitativa pari a 271 circa abitanti per km². La popolazione è comunque concentrata nel centro abitato di Piazzola, ma altre frazioni importanti per il numero di abitanti sono Tremignon, Vaccarino e Presina. Come si legge nel RA del PAT, nell'ambito della zona del Mediobrenta e del Cittadellese, in particolare nel triennio 2003-2006 si è registrato un aumento demografico del 4,2%, leggermente superiore alla media provinciale.

2.4.2 Il sistema insediativo

Come si evince dal RA del PAT, "Strettamente ancorato al sistema infrastrutturale si sviluppa quello insediativo. La struttura e la dinamica di quest'ultimo sono caratterizzate dall'espansione progressiva del tessuto residenziale a bassa densità nel capoluogo ed anche nei centri minori, particolarmente nei centri di Tremignon e Vaccarino. Tale espansione residenziale è stata accompagnata dal consolidamento della zona artigianale e industriale prevista dal PRG vigente e dal riordino delle attività a seguito del recepimento della LR 11/1987. Questa tendenza rientra nel processo di ridistribuzione delle funzioni urbane e produttive che ha portato alla formazione di un sistema lineare dei centri urbani lungo la pedemontana (Cittadella, Fontaniva, Galliera, Tombolo, S. Martino di Lupari, ecc) contrapposto al sistema radiale che si è rafforzato nell'area centrale padovana. Ciò ha influenzato positivamente lo sviluppo delle aree intermedie anche se non disposte, come Piazzola, lungo le direttrici di connessione tra i due sistemi: pedemontano e padovano. Pertanto anche Piazzola partecipa, seppur con modalità e intensità diverse e più contenute rispetto ai centri maggiori, al processo di ridistribuzione e diffusione insediativa in atto nell'area centrale e settentrionale della provincia."

2.4.3 Viabilità

Dal RA del PAT, "Il miglioramento delle infrastrutture di trasporto ed il potenziamento dell'offerta di mobilità è una condizione irrinunciabile per rafforzare la competitività e per ottimizzare il collegamento a livello comunale e provinciale, oggi particolarmente inadeguato rispetto alla crescita degli ultimi anni. Il PAT di Piazzola recepisce quanto contenuto nel Piano provinciale della viabilità e conseguentemente nel PATI Medio Brenta. esso non individua particolari interventi nel Comune di Piazzola sul Brenta, se non il potenziamento della "Valsugana" e il miglioramento della provinciale che attraversa i centri di Carturo, Isola Mantegna e Vaccarino, oltre al potenziamento della provinciale "Desman" per Camisano Vicentino."

La frazione di Tremignon è ora interessata dal passaggio del recente collegamento tra la SP94 e la SP75. Dal punto di vista infrastrutturale, il territorio di Piazzola è comunque ben servito, in quanto collegato alla SS Postumia tramite la SP75, che mette in comunicazione il centro cittadino tramite la SP94. Isola Mantegna, frazione interessata dalla richiesta in esame, è invece collegata alla SR 47 tramite la SP94 "Contarina".

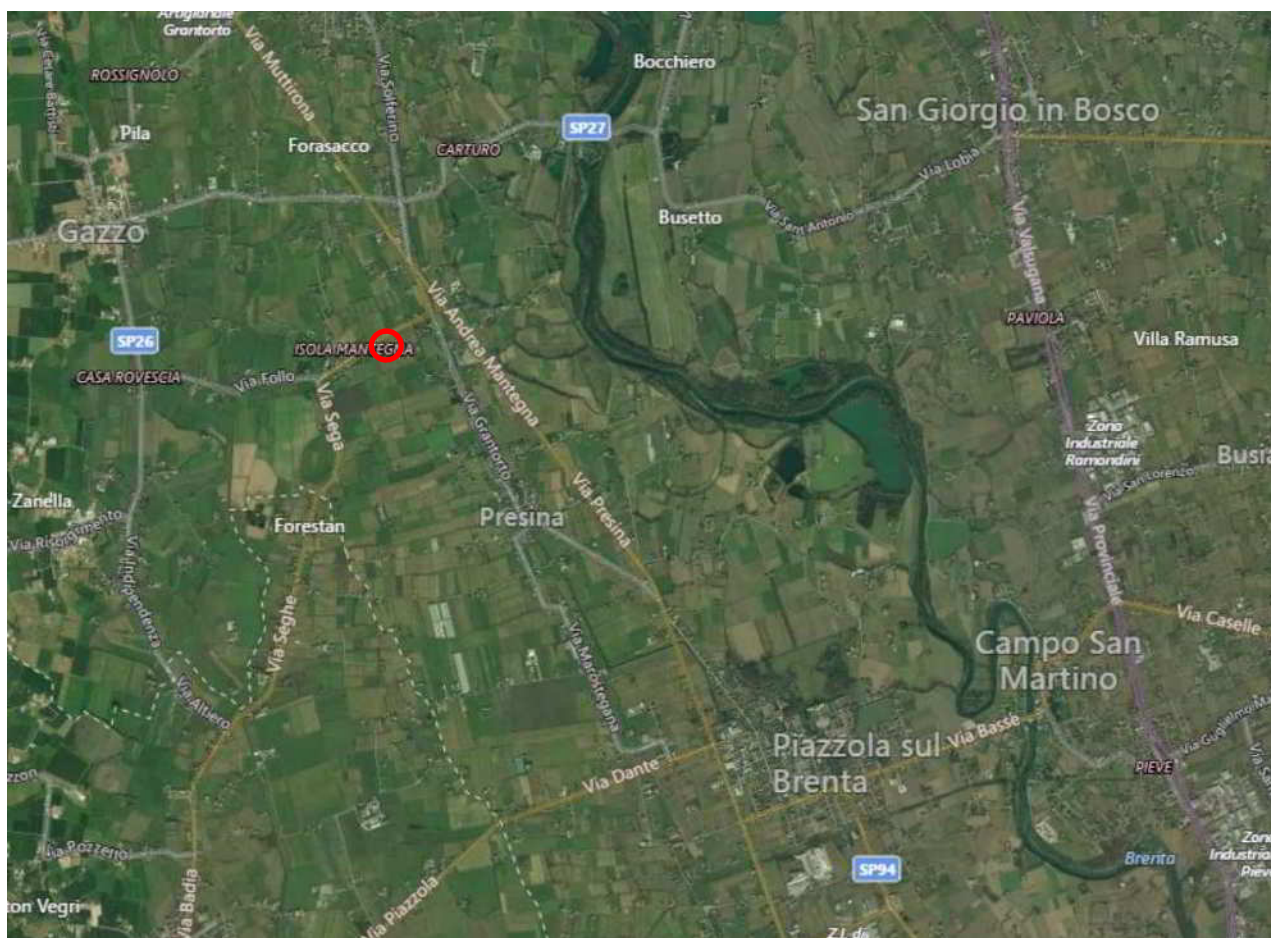


Figura 21. Estratto di Googlemaps con individuazione delle principali infrastrutture viarie e frazioni. In rosso l'area di intervento

2.4.4 Attività commerciali e produttive

Il territorio di Piazzola sul Brenta ha visto e seguito l'espansione economica che ha coinvolto gran parte del Veneto a partire dagli anni Sessanta. Si legge nel RA del PAT: *"L'attività industriale ed artigianale si è sviluppata nella zona produttiva tra il Capoluogo e la frazione di Tremignon, area servita direttamente dal nuovo collegamento tra le SP94 e SP75; diffuse sono anche le attività produttive poste in zona impropria (schedate e normate dalla LR 11/1987). Le attività commerciali sono diffuse nel territorio e si articolano soprattutto lungo le vie centrali, sia del capoluogo che delle frazioni, ad eccezione del nuovo centro commerciale (media struttura) realizzato nel '98 immediatamente a ridosso del centro storico."*

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico sintetizza le informazioni relative alla pianificazione ai suoi diversi livelli: regionale, provinciale e locale interessanti nello specifico il territorio comunale di Piazzola sul Brenta.

Gli strumenti analizzati sono:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
- Piano di Assetto Territoriale comune di Piazzola sul Brenta

3.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Il P.T.R.C. rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Esso ha lo scopo di orientare e coordinare l'attività urbanistica e stabilire le direttive principali cui i piani urbanistici comunali debbano attenersi. Il P.T.R.C. rappresenta la proiezione sul territorio delle scelte effettuate dalla politica di programmazione regionale.

Nella Regione Veneto sono previsti:

- P.T.R.C. vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 250 del 13/12/1991
- P.T.R.C. adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09;
- la Variante con valenza paesaggistica, adottata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013

3.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C) vigente

Il PTRC vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 250 del 13/12/1991, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431 di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il PTRC si articola per piani di area, previsti dalla legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente. Di seguito verrà analizzato in modo puntuale e dettagliato le tavole che compongono tale Piano.

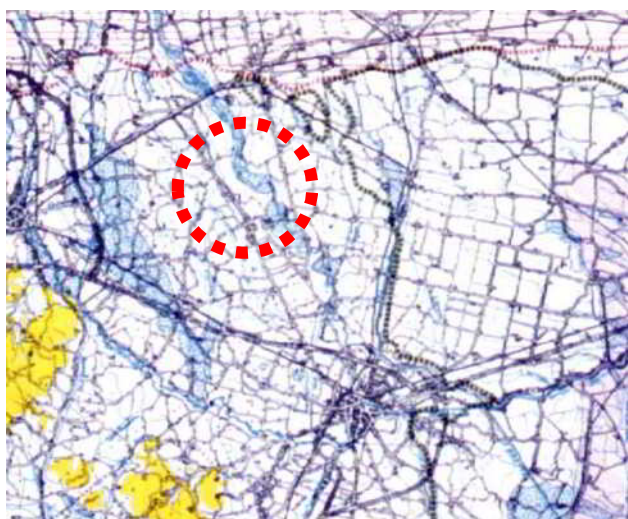


Tavola 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti

Nella tavola 01 "Difesa del suolo e degli insediamenti" l'area oggetto di studio non ricade in particolari zone sottoposte a tutela (art. 7 N.d.A) R.D.L. 13/12/1923 N°3267.

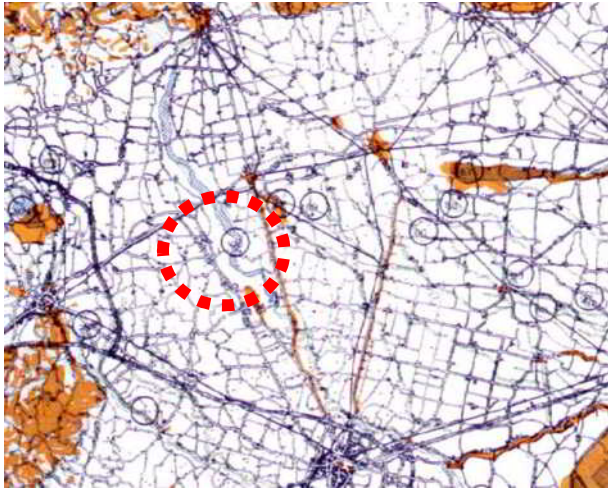


Tavola 2 – Ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici a livello regionale

Il territorio di Piazzola sul Brenta non ricade in particolari ambiti naturalistici regionali e di tutela paesaggistica, ma è interessato dalla presenza del Fiume Brenta.

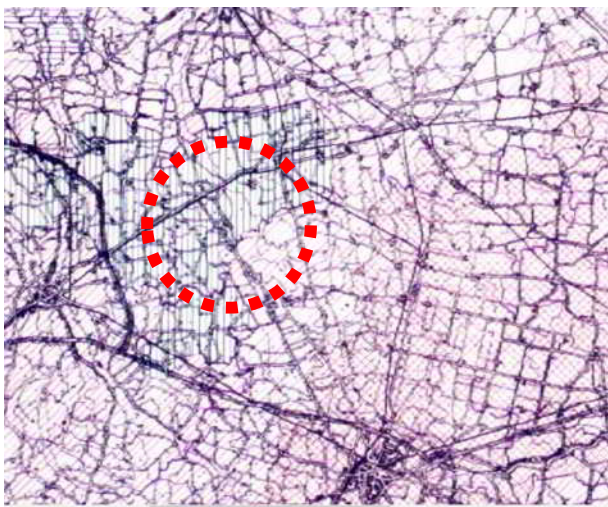


Tavola 03 - Integrità del territorio agricolo

Il territorio in esame ricade in “ambiti con buona integrità” (Art. 23 N.d.A.).

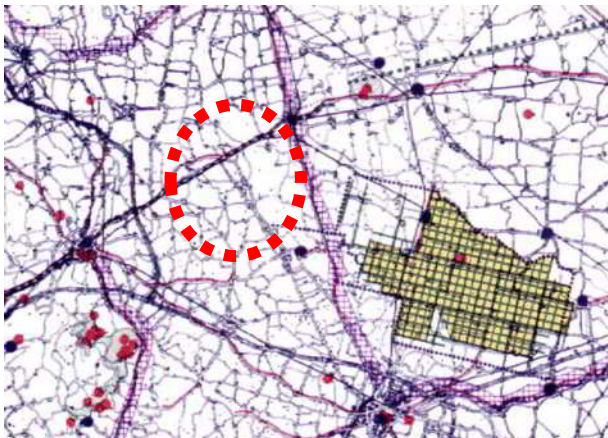


Tavola 04 - Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico

Nessuna indicazione specifica per l'area di intervento.

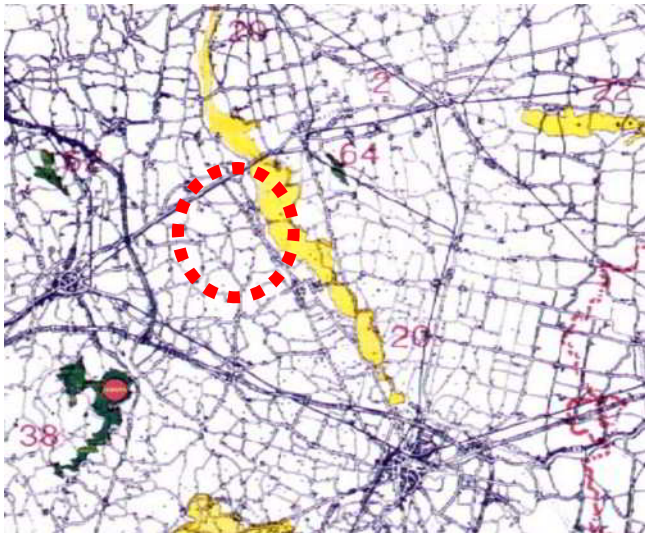


Tavola 05 - Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica

Nessuna indicazione specifica per l'area di intervento, tranne la vicina presenza del Fiume Brenta che risulta classificato come *"ambito per l'istituzione di parchi-riserve naturali regionali (art. 33 N.d.A.)"*.

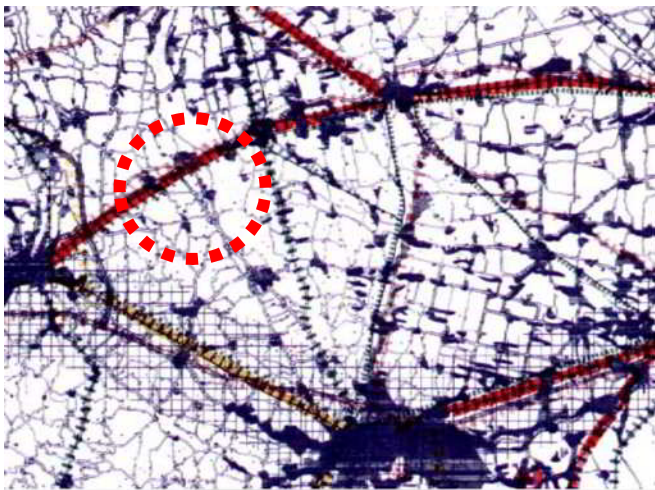


Tavola 06 - Schema della viabilità primaria - itinerari regionali e interregionali

Nessuna indicazione specifica per l'area di intervento

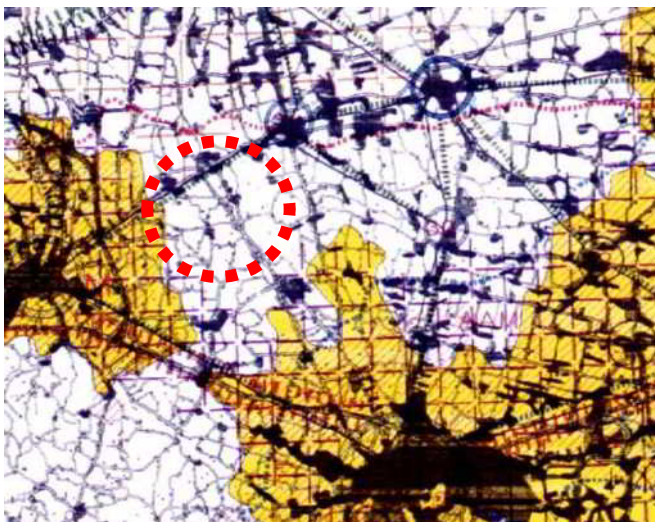


Tavola 07 - Sistema insediativo

Il territorio comunale ricade in un centro urbano suburbano.

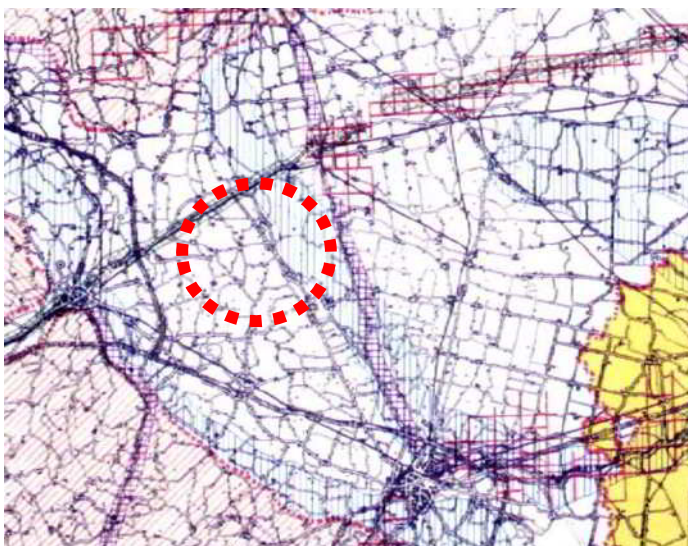


Tavola 08 - “Articolazione del Piano”

Il territorio di Piazzola sul Brenta non ricade all'interno di particolari aree di pianificazione.

3.1.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C) adottato

Il P.T.R.C., adottato con delibera di G.R. n° 372 del 17.02.2009, considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, identificando i sistemi del:

- paesaggio, elemento utile al fine di comprendere le relazioni storiche e culturali che si sono sviluppate tra territorio e uomo, come strumento necessario a garantire un corretto sviluppo e all'interpretazione dei fenomeni insediativi e sociali;
- città, considerando il tessuto urbano come complesso di funzioni e relazioni che risentono non solo della dimensione spaziale, ma anche di quella funzionale e relazionale, tenendo conto delle dinamiche sociali ed economiche;
- montagna, non vista più come un elemento fisico di margine destinato alla sola tutela, ma come un luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità che si è venuta a perdere, considerando sia aspetti fisici che socio-economici;
- uso del suolo, considerando la protezione degli spazi aperti, tutelando il patrimonio disponibile con limitazioni allo sfruttamento laddove non risulti compatibile con la salvaguardia di questo;
- biodiversità, si considera il potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco relazionali in senso stretto, ma anche il contesto più generale che può giocare un ruolo all'interno del sistema;
- energia e altre risorse naturali, nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, si considera la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo secondo i principi di sviluppo sostenibile e compatibile;
- mobilità, razionalizzare il sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;
- sviluppo economico, dare il via a processi capaci di giocare sulla competitività su scala nazionale e internazionale, dando risposte alle richieste di scala locale, cogliendo le diverse opportunità che il territorio può esprimere;
- crescita socio-culturale, cogliere le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, cogliendone i segni storici e i processi base su cui si è venuto a stratificare il sistema base, percependone le motivazioni, le relazioni spaziali e temporali.

Emerge come uno dei problemi a cui il Piano deve rispondere sia quello della forte erosione di superficie agricola utilizzata, causata soprattutto dall'accentuato sviluppo insediativo che caratterizza il Veneto. Forte è quindi la conflittualità tra l'attività agricola e lo sviluppo insediativo, sia nelle aree in cui si concentra l'agricoltura specializzata sia in quelle con una spiccata prerogativa residenziale.

Il piano si articola in quattro sistemi costitutivi (ambientale, insediativo, produttivo e relazionale), il Piano mira all'individuazione delle risorse naturalistiche ambientali e alla definizione delle direttive e dei vincoli idonei a garantire la tutela dell'ambiente, che serviranno da guida per la redazione dei Piani di settore o di area più ridotta. Il P.T.R.C. stabilisce, inoltre, quali siano gli ambiti di interesse regionale in seno ai quali predisporre le particolari iniziative di recupero e salvaguardia.

Nelle tavole del P.T.R.C. alla maggiore scala si possono rilevare le seguenti singolarità.

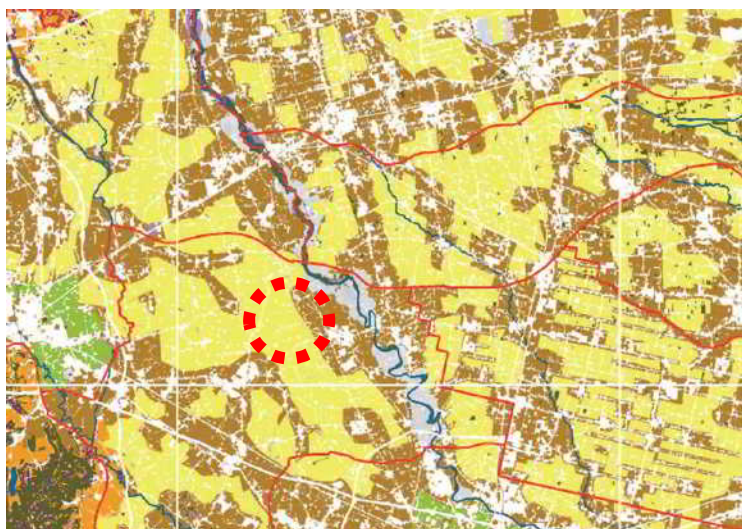


Tavola 01A – Uso del suolo / Terra

L'area d'interesse è collocata in un'area ad elevata utilizzazione agricola.

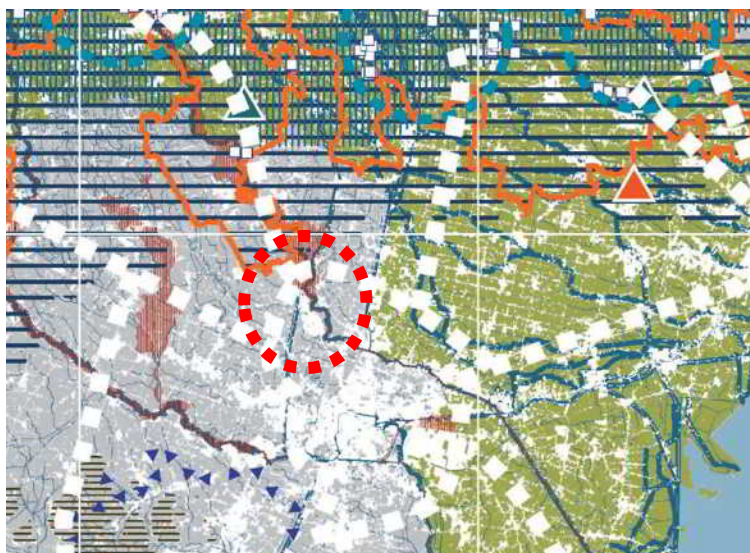
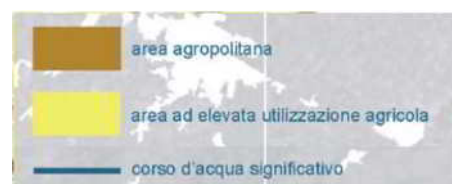


Tavola 01B – Uso del suolo / Acqua

L'area coinvolta dall'intervento è "un'area di primaria maggiore pericolosità idraulica" in ragione della presenza del Brenta.



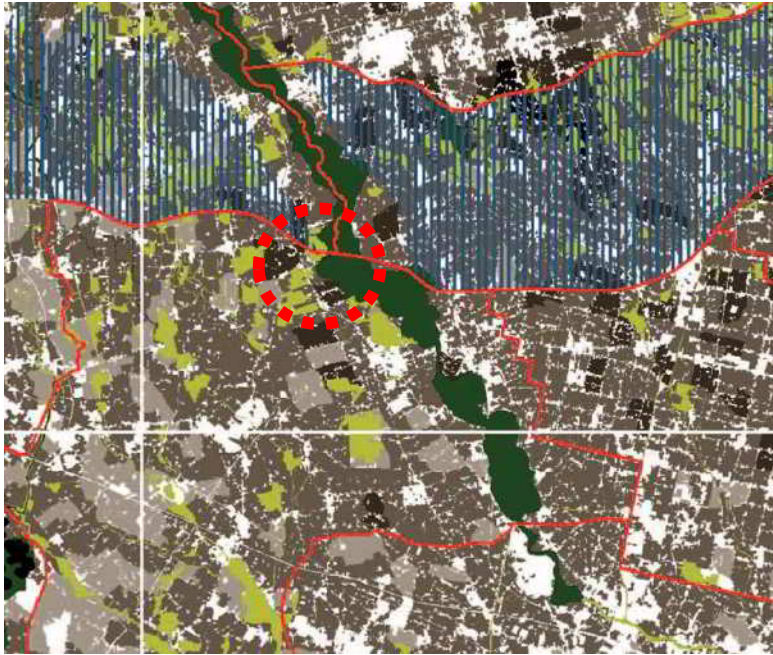


Tavola 02 – Biodiversità

Alla tavola della “Biodiversità”, l’area d’interesse è caratterizzata dal diversità dello spazio agrario medio alta e in prossimità di corridoio ecologico ed area nucleo (Brenta)

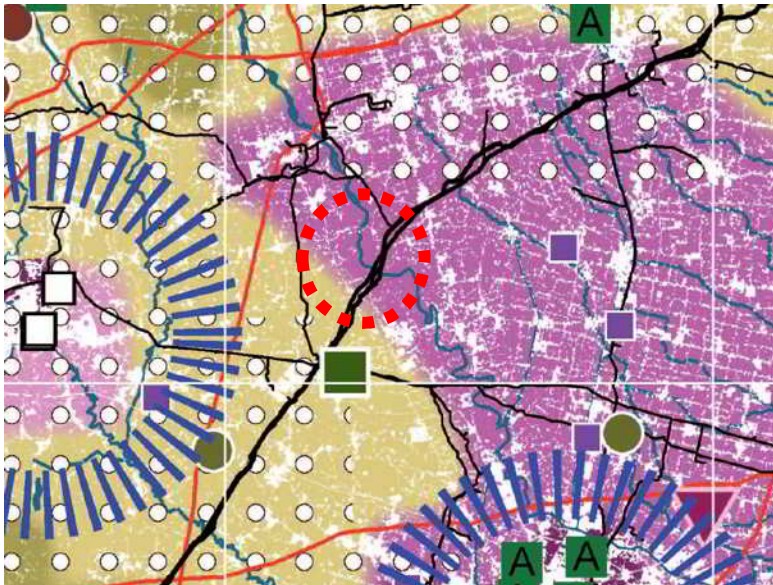


Tavola 03 - Energia e Ambiente

L’area di studio fa parte di un’area dove l’inquinamento da NO_x è tra 40 e 50 µg/m³.



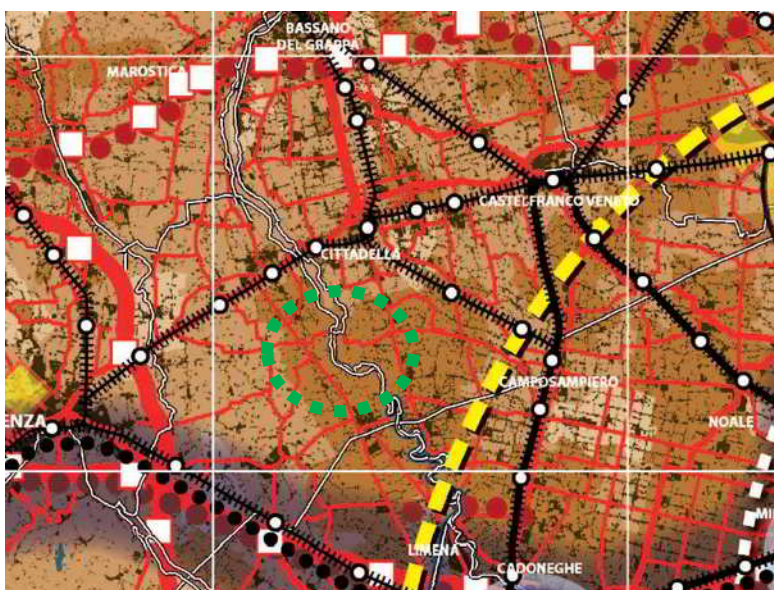
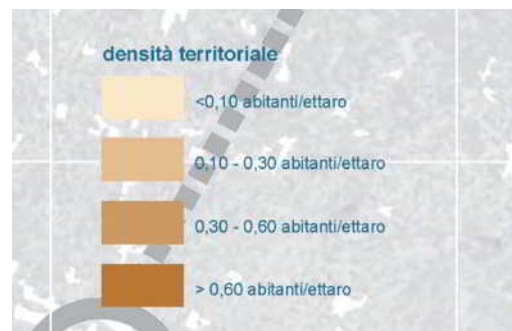


Tavola 04 - Mobilità

In riferimento alla tavola della mobilità, l'area oggetto d'intervento è un'area con densità di popolazione tra 0.30 e 0.60 abitanti per ettaro.



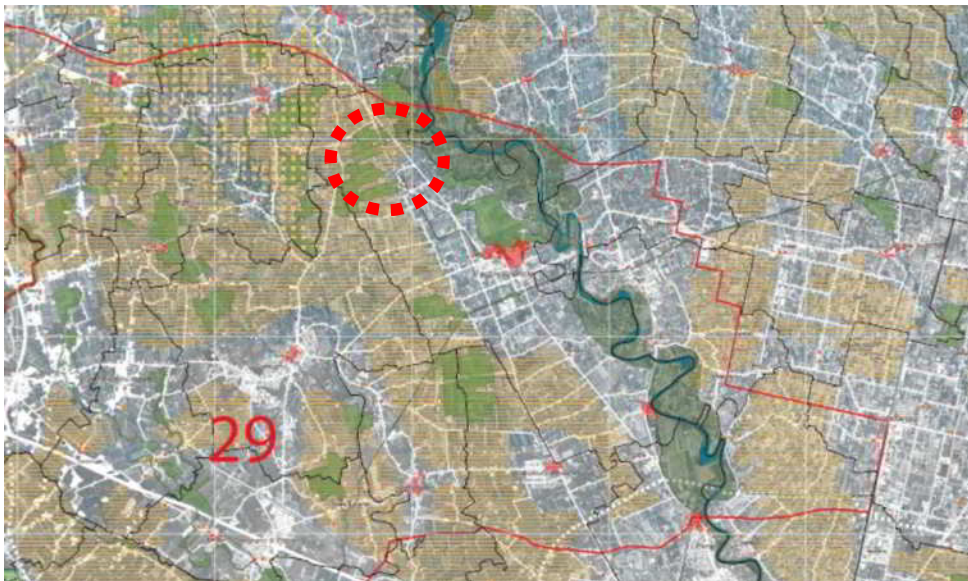
3.1.3 I^a variante con valenza paesaggistica

La variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica, è stata adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 e pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.

Con l'espressione "Piano Paesaggistico" si vuole intendere l'attribuzione della valenza paesaggistica al PTRC adottato, da effettuarsi con una specifica variante al piano. Tale variante ha lo scopo di integrare quanto espresso dal PTRC adottato nel 2009 con le attività e le indicazioni emerse successivamente nell'ambito dei lavori del CTP, in particolare per quanto riguarda i beni paesaggisticamente tutelati nonché altre tematiche che rivestono interesse paesaggistico. PTRC e Piano Paesaggistico costituiscono dunque un atto unico, nella consapevolezza che l'integrazione della pianificazione paesaggistica nel più ampio processo conoscitivo e decisionale proprio del PTRC permette una definizione unitaria delle politiche, sia di tutela che di sviluppo, per il governo del territorio, a garanzia dell'effettiva possibilità di attivare processi coerenti di programmazione e pianificazione rispettosi dell'intero panorama delle istanze sociali ed economiche espresse dal territorio.

In sintesi la variante parziale al PTRC riguarda:

- l'attribuzione della valenza paesaggistica al piano territoriale predisposta ai sensi del DLgs 42/04 e dell'Intesa Stato – Regione sottoscritta il 15 luglio 2009;
- l'aggiornamento dei contenuti territoriali del piano predisposta ai sensi della LR 11/04.
- Delle tavole della variante con valenza paesaggistica, alla maggiore scala si possono rilevare le seguenti singolarità:



**PTRC variante1
estratto Tavola 09
“Sistema del territorio
rurale e della rete
ecologica”**

L'area in esame rientra nell'ambito 29 “Pianura tra Padova e Vicenza” e si rileva l'identificazione riconducibile al sistema della rete ecologica per la presenza di prati stabili e il Fiume Brenta; ma l'area in esame ricade nella classificazione di area ad elevata utilizzazione agricola.

3.2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) si basa sulle disposizioni della normativa vigente, in particolare gli artt. 22 e 23 della L.R. Veneto n. 11 del 23 aprile 2004 “Norme per il governo del territorio”, l'art. 57 del D. Lgs n. 112/1998 e l'art. 20 del D. Lgs n. 267/2000.

Il piano territoriale di coordinamento provinciale è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovra-comunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio.

3.2.1 Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale Della Provincia Di Padova

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale la Provincia esercita le proprie funzioni in materia di pianificazione e gestione del territorio in attuazione dell'art. 20 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e della Legge Regionale 27 giugno 1985 n. 61, e successive modifiche e integrazioni.

Il P.T.C.P. attua le specifiche indicazioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e ne recepisce prescrizioni e vincoli.

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 46 del 31 luglio 2006 è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) ed approvato con DGR n.4234 del 29.12.2009.

Obiettivo generale del P.T.C.P. è quello di concorrere, all'interno del quadro normativo regionale, ad una riqualificazione organica dei sistemi insediativi del territorio Provinciale, coordinando in particolare quello produttivo con quelli della residenza e delle reti infrastrutturali.

Vengono in seguito analizzate le tavole più significative del P.T.C.P. all'interno del quale si possono rilevare le seguenti singolarità:

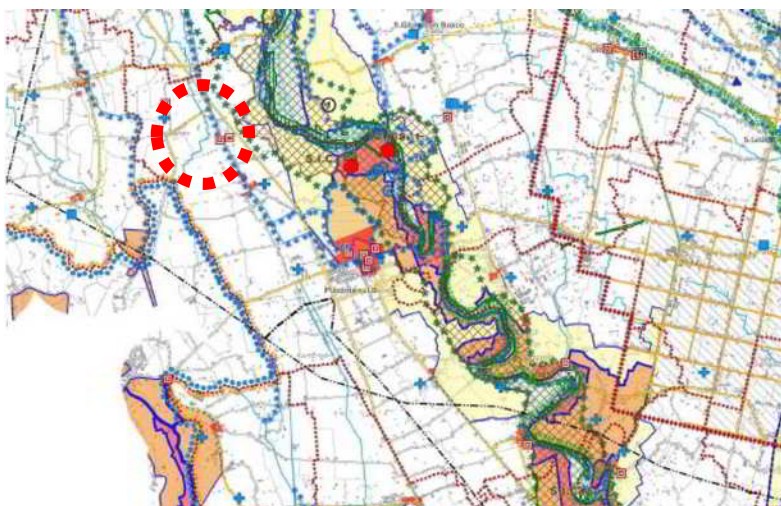


Tavola 1 A "Carta dei vincoli della pianificazione territoriale"

L'area di studio si trova in prossimità di un elemento generatore di vincolo paesaggistico e della Rete Natura2000 rappresentato dal Fiume Brenta.

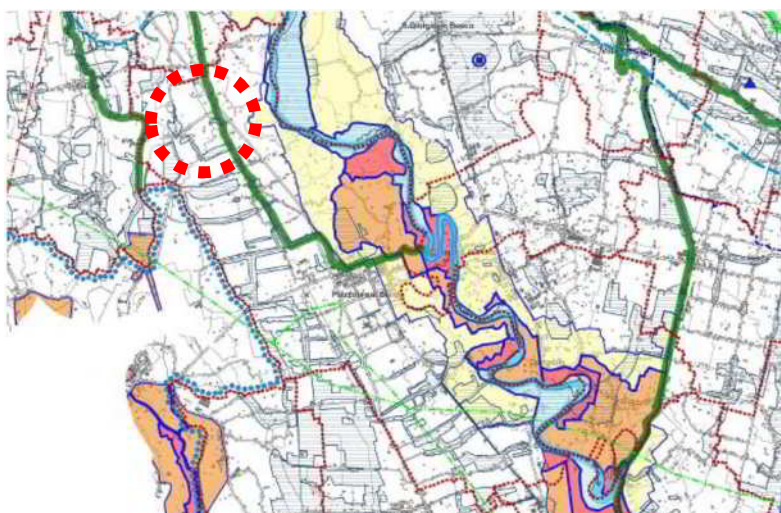


Tavola 2 A "Carta della fragilità"

Non vi è nulla da segnalare nella stretta area di intervento.

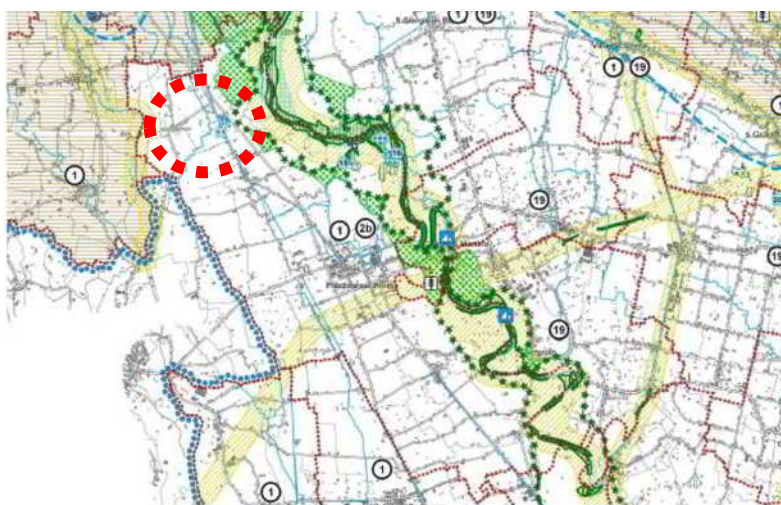


Tavola 3 A "Sistema Ambientale"

Non vi è nulla da segnalare nella stretta area di intervento.

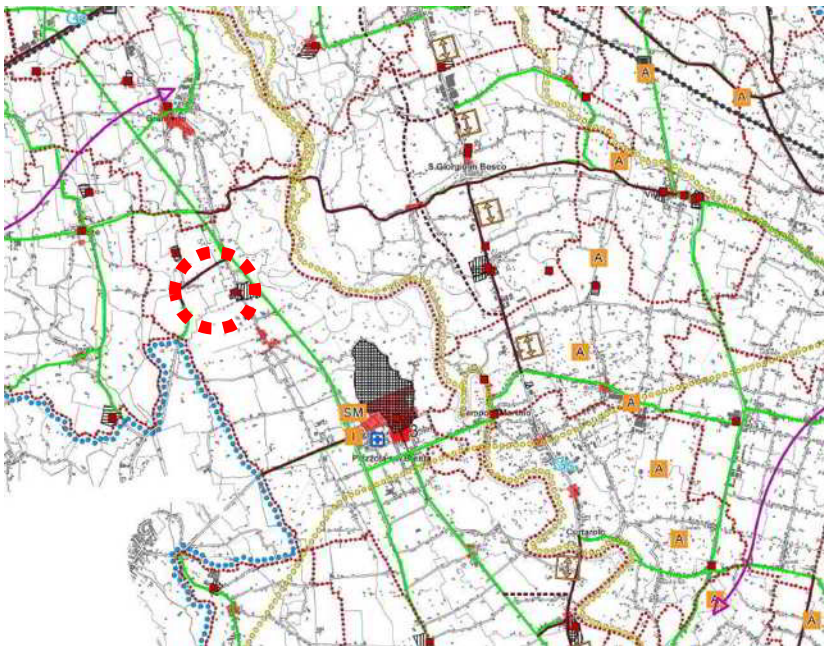


Tavola 4 A “Sistema Insediativo Infrastrutturale”

La strada che lambisce il perimetro dell'intervento è classificata di livello provinciale, di potenziamento.

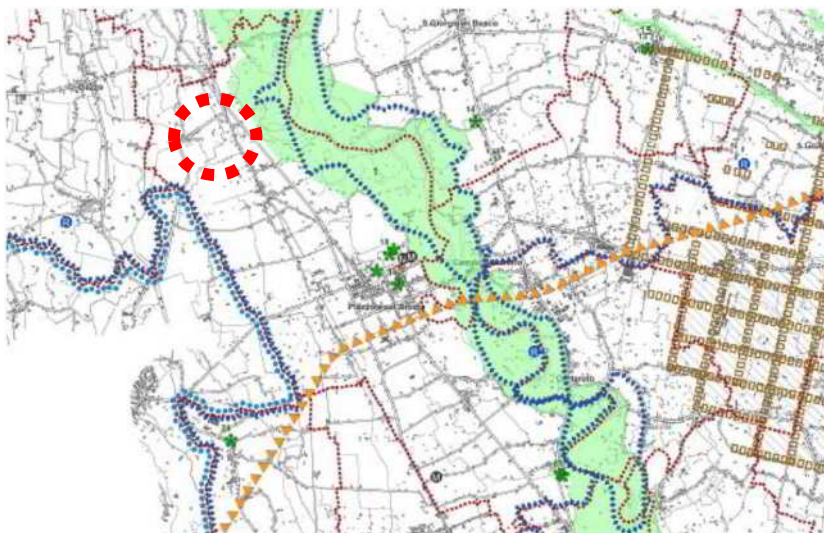


Tavola 5 A “Sistema del Paesaggio”

Non vi è nulla da segnalare nella stretta area di intervento.

3.3 PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE (PAT) DEL COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è lo strumento di pianificazione che delinea e coordina le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.

Il PAT è stato redatto in copianificazione con la provincia di Padova ed è approvato con la conferenza dei servizi del 02.04.2013, ratificato dalla delibera di Giunta Provinciale n. 82 del 05.06.2013.

Le norme disciplinano l'assetto del territorio definito dal P.A.T. con riferimento:

- alle invarianti strutturali del territorio di natura culturale, fisica, paesaggistica, ambientale, funzionale, la cui salvaguardia è indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di piano;

- alle azioni strategiche individuate in relazione ai caratteri specifici di tre sistemi territoriali: ambientale, insediativo, infrastrutturale.

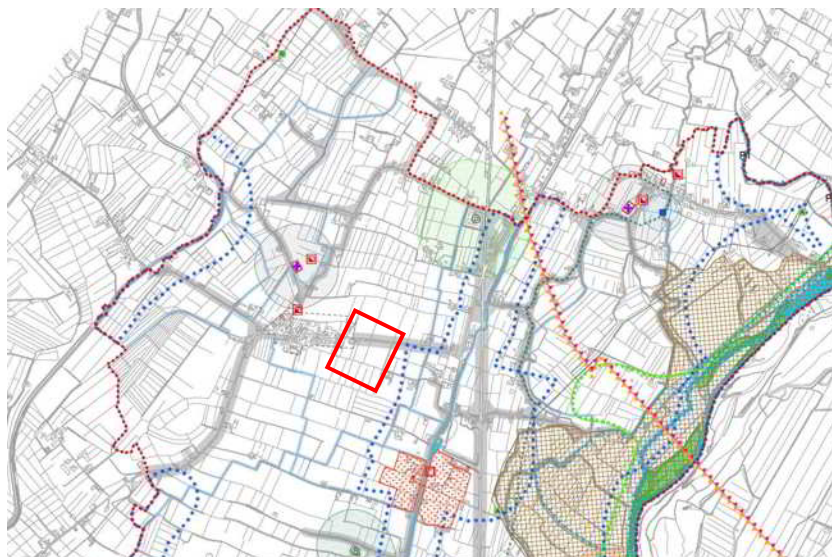
Le norme:

- recepiscono le disposizioni espresse da leggi e regolamenti di livello superiore (nazionale e regionale);
- contengono le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi - (P.I.).

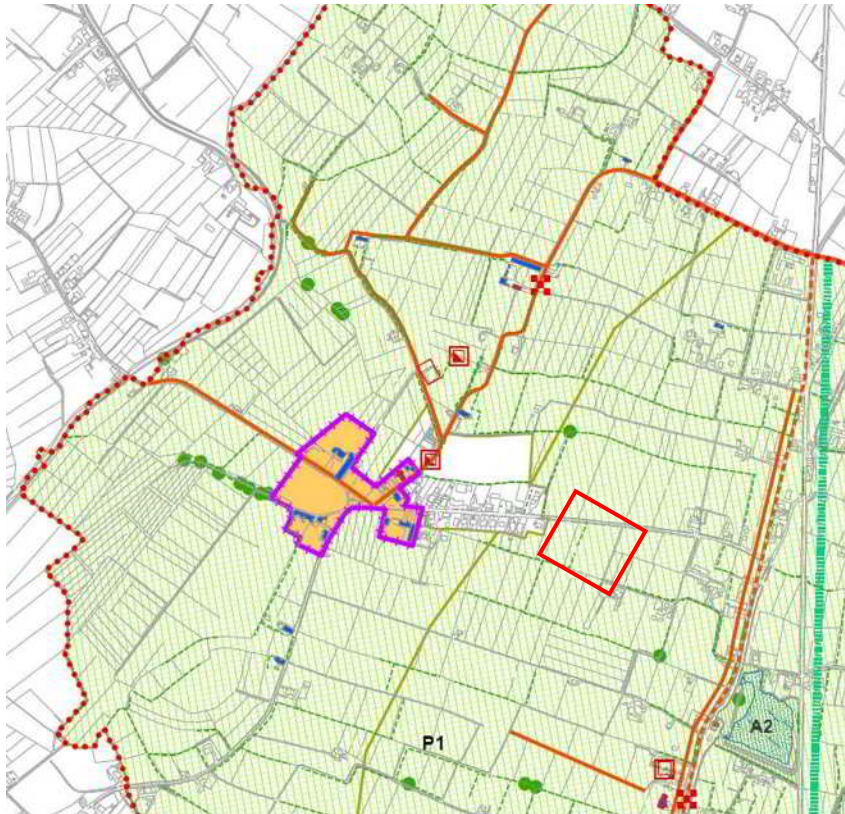
Il Piano di Assetto del Territorio, essendo lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, non ha efficacia conformativa della proprietà, e non costituisce vincoli di localizzazione preordinati all'esproprio.

Le funzioni e gli ambiti disciplinati dal P.A.T.I trovano concretizzazione in vari elaborati (redatti alla scala 1:10.000), tra i quali rivestono particolare importanza gli allegati di progetto:

- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- tav. 2 – Carta delle invarianti;
- tav. 3 – Carta della fragilità;
- tav. 4 – Carta della trasformabilità;



Estratto della Carta dei Vincoli. Sull'area non incide nessun vincolo. Ricade accanto ad una strada e quindi è parzialmente interessata dalla fascia di rispetto stradale.



Estratto della Carta delle Invarianti.

Sull'area in oggetto incidono invarianti paesaggistiche ed essa ricade in un ambito di elevata integrità agricolo produttiva.

INVARIANTI PAESAGGISTICHE



ELEMENTI AREALI

- P1 – Paesaggio dei prati stabili
- P2 – Aree di valenza naturalistica del Medio Brenta
- P3 – Villa Contarini sistema del parco storico
- P4 – Parco di Villa Trieste e ambito agricolo fluviale



ELEMENTI LINEARI



ELEMENTI PUNTUALI - ESEMPLARI ARBOREI SUL TERRITORIO APERTO

INVARIANTI AMBIENTALI



INVARIANTI AMBIENTALI

- A1 – Ambito fluviale del Brenta
- A2 – Bacino di Isola
- A3 – Area umida ex cava Polata
- A4 – Area umida ex cava Bastianello-Tellatin

INVARIANTI AGRICOLA PRODUTTIVA



AMBITO DI ELEVATA INTEGRITA' AGRICOLA PRODUTTIVA

art 17.1

art 17.5

INVARIANTI DI NATURA IDRAULICA



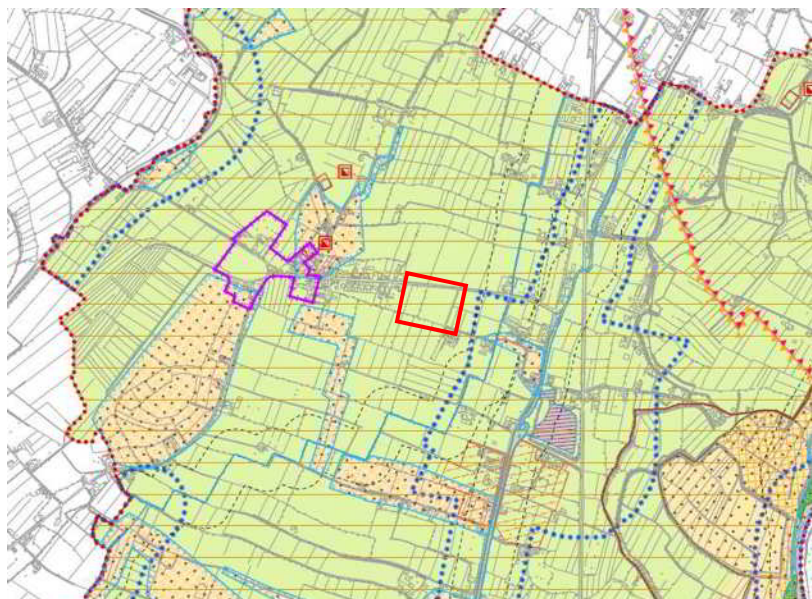
SPECCHI LACUALI

art 17.1

art 17.6

art 17.1

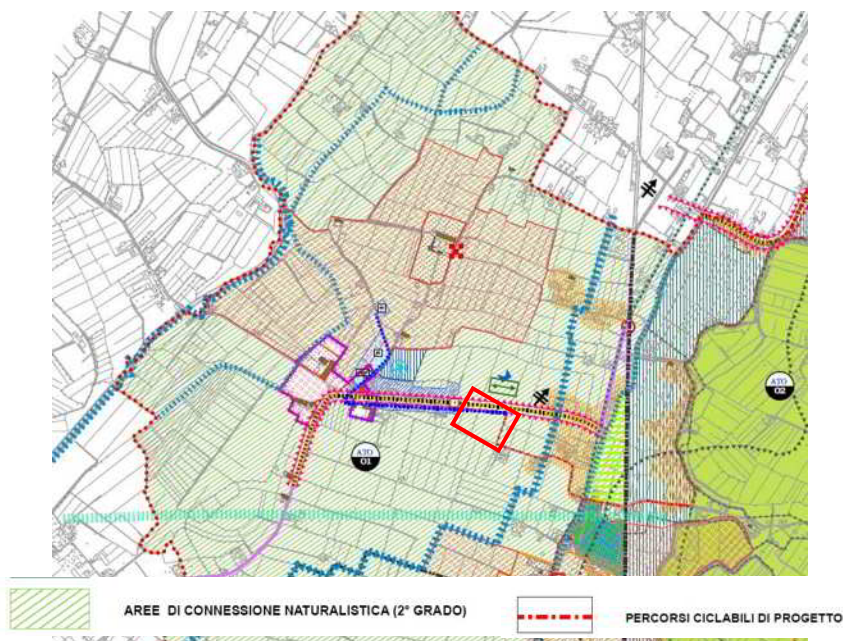
art 17.2



Estratto della Carta delle Fragilità

L'area in oggetto non ricade all'interno di aree di particolare tutela, ricade piuttosto all'interno di aree idonee

COMPATIBILITÀ GEOLOGICA AI FINI URBANISTICI		
	001 AREE IDONEE	art. 19.1
	002 AREA IDONEA A CONDIZIONE PER LA PRESENZA DI CAVE ABBANDONATE	art. 19.1
	003 AREA IDONEA A CONDIZIONE PER RISCHIO MEDIO E BASSO DI ESONDAZIONE LEGATO ALLA RETE SECONDARIA MINORE	art. 19.1
	004 AREA IDONEA A CONDIZIONE PER LA PRESENZA DI AREE RIPRISTINATE AD USO AGRICOLO	art. 19.1
	005 AREA IDONEA A CONDIZIONE PER RISCHIO MEDIO O BASSO DI ESONDAZIONE DEL BRENTA	art. 19.1
	006 AREA NON IDONEA PER LA PRESENZA DI LAGHI	art. 19.1
	007 AREA NON IDONEA PER RISCHIO DI ESONDAZIONI IMPORTANTI DEL FIUME BRENTA	art. 19.1
AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO		
	AREE ESONDABILI E/O PERICOLO RISTAGNO IDRICO	art. 19.2
	AREE DI ATTENZIONE IDRAULICA	art. 19.5



Estratto della carta della Trasformabilità. Via Isola che lambisce il terreno oggetto della presente, è classificata come pista ciclabile esistente, vicina ad un tracciato di pista ciclabile di progetto e appartenente alle aree di connessione naturalistica di 2° grado

3.4 PIANO DEGLI INTERVENTI (PI) DEL COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 28/02/2017 è stato adottato il primo Piano degli Interventi del Comune di Piazzola sul Brenta.

Di seguito vengono riportati alcuni degli estratti delle tavole del PI.



L'area in oggetto ricade in zona agricola delle frange urbane – fascia 2; in area di connessione naturalistica di 2° grado, una porzione dell'area di intervento ricade in fascia di rispetto generata da allevamento agricolo (distanza minima tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse).

	AREE AGRICOLE A TUTELA PAESAGGISTICA	Art
	AREE AGRICOLE SISTEMA DEI PRATI STABILI	Art
	AREE AGRICOLE INTERCLUSE	Art
	AREE AGRICOLE A VOCAZIONE PRODUTTIVA	Art
	AREE AGRICOLE DELLE FRANGE URBANE - FASCIA 1	Art
	AREE AGRICOLE DELLE FRANGE URBANE - FASCIA 2	Art
	AREE AGRICOLE E SPECIALE PER PARCO ZOOFILO E ZONA PER ALLEVAMENTO CANI	Art
	EDIFICI DISMESSI, USI CONSENTITI: residenza	Art
	commercio	Art
	AREE DI CONNESSIONE NATURALISTICA (2° GRADO)	
	FASCE DI RISPETTO E GENERATORI DI VINCOLO	Art. 22
	ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	Art. 22
	Classe 1	
	Classe 2	
	Classe 3	
	DISTANZE MINIME TRA INSEDIAMENTI ZOOTECNICI E RESIDENZE CIVILI SPARSE	
	DISTANZE MINIME RECIPROCHE TRA INSEDIAMENTI ZOOTECNICI E RESIDENZE CIVILI CONCENTRATE (CENTRI ABITATI)	
	DISTANZE MINIME RECIPROCHE DEGLI INSEDIAMENTI ZOOTECNICI DAI LIMITI DELLA ZONA AGRICOLA	
	FASCE DI RISPETTO STRADALI	Art. 22/ Art. 63

4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Come si evince dalla relazione tecnica

"PREMESSA

La Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova è un ente di culto riconosciuto dallo Stato con D.P.R. 31 ottobre 1986, n. 783, che non persegue in alcun modo scopi lucrativi ma unicamente scopi statutari di culto, di religione e di istruzione biblica. Nell'ambito del territorio locale è presente da diversi decenni una nutrita comunità di Testimoni di Geova e di aderenti, simpatizzanti o interessati che partecipano agli incontri e riunioni spirituali organizzati settimanalmente. È necessario garantire un adeguato luogo per il culto liberamente scelto ed ammesso dalla Costituzione. Il nuovo luogo di culto sarebbe frequentato fin da subito da circa 250/300 persone, divise in due turni settimanali, oltre all'aumento numerico previsto nei prossimi anni. Si tratta di cittadini italiani residenti nei Comuni che si trovano fra Castelfranco Veneto (come confine nord) e Padova (come confine sud). Alcuni comuni della zona descritta sono: Carmignano di Brenta, Piazzola sul Brenta, Curtarolo, Villafranca Padovana, Campo San Martino, Limena, Campodoro, Camisano Vicentino, San Giorgio in Bosco, San Pietro in Gù, Pozzoleone, Tezze sul Brenta, Cittadella. Attualmente i Testimoni di Geova e simpatizzanti provenienti dai comuni summenzionati devono percorrere lunghe distanze per esercitare il proprio diritto costituzionale di culto, in quanto non è disponibile sul territorio un edificio idoneo allo scopo.

DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

Il lotto di terreno interessato si trova ad una quota altimetrica pressoché uguale alla strada di accesso posta a nord, Via Isola (Strada provinciale N.94D), che risulta provvista di sotto-servizi quali rete idrica, rete fognaria e rete metano. Al lato est, sud ed ovest confina con campi coltivati. Il terreno è pressoché pianeggiante, con leggera pendenza verso sud. Sul lotto confinante a ovest è presente un manufatto adibito a cabina Enel.

LINEE GUIDA COLLOCAZIONE EDIFICIO

Nel collocare il fabbricato sul terreno a disposizione si è tenuto conto delle Norme tecniche di Attuazione comunali che regolano le distanze dalle costruzioni, dalle strade e dai confini.

È stata perciò rispettata la distanza minima dei 10 mt dagli edifici esistenti, la distanza minima di 30 mt dalla strada e la distanza minima di 5 mt dai confini del lotto.

La muratura dell'edificio interessato dal presente progetto sarà isolata con cappotto.

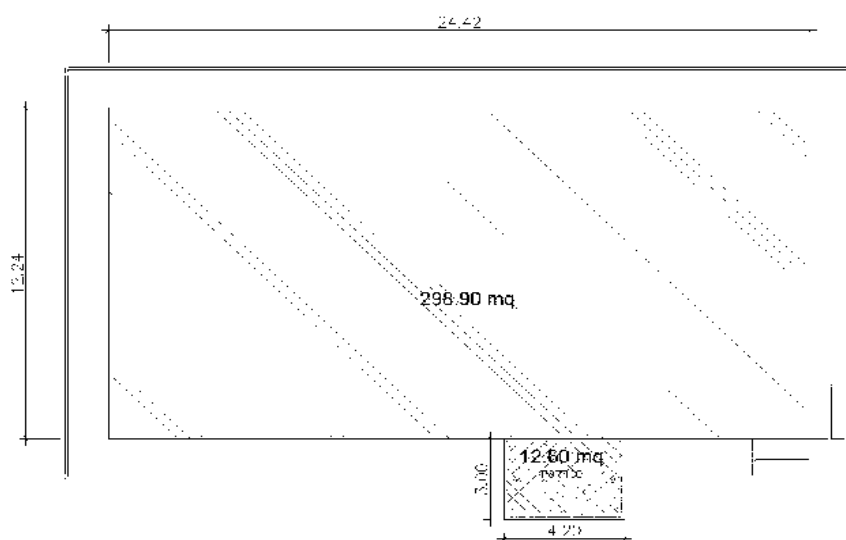
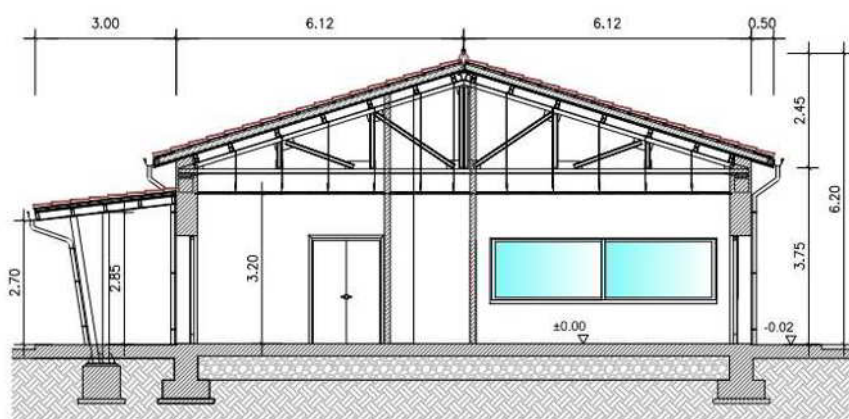
Il lotto verrà utilizzato interamente per la costruzione dell'edificio e le aree attinenti.

Si procederà ad un arretramento della futura recinzione prospiciente la strada provinciale al fine di garantire idonei spazi utili ad una pista ciclopedonale.

L'accesso da via Isola avverrà attraverso la realizzazione di un ponte. Tutta l'area di proprietà sarà opportunamente delimitata da una recinzione. La quota del pavimento finito dell'edificio sarà a +50 cm rispetto la quota del cancello d'ingresso.

Una porzione di superficie di circa mq. 150 ricadente nel mappale 403 di proprietà del Sig. Luigi Carolo e adiacente il mappale 404 sarà concessa tramite usufrutto/servitù alla "Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova" al fine di essere destinata a bacino di invaso a servizio del lotto.

DIMENSIONI EDIFICIO



PARAMETRI DI RIFERIMENTO

Superficie coperta: 298,90 mq (con aggetti e portico: 312 mq)

Altezza edificio: 4.05 m

Risultato derivato da:

+0.20 m (quota media del piano campagna)

+0.30 m (quota pavimento finito rispetto piano campagna)

+3.75 m (misura da pavimento finito ad intradosso copertura)

+0.30 m + 3.75 m = 4.05 m

Volume netto edificio:

LOCALE	SUP. UTILE (mq)	ALTEZZA (m)	MC
Ingresso	48,85	3,2	156,32
Sala di culto	142,08	3,2	454,65
Sala secondaria 1	27,97	3,2	89,50
Sala secondaria 2	15,14	3,2	48,44
Wc donne	7,67	3,2	24,54
Wc uomini	7,67	3,2	24,54
Wc disabili	3,57	3,2	11,42
Locale tecnico	6,64	4,06 (h media locale)	26,95
TOTALE			836,36

PARCHEGGI

Spazi di parcheggio privato: nella misura minima di 1 mq per ogni 10 mc di costruzione.

mq parcheggio minimo: $836,36 / 10 = 83,63$ mq

mq parcheggio di progetto: $558,75$ mq + 40 mq > $83,63$ mq

Il progetto prevede la realizzazione all'interno del lotto di spazi adeguati da destinare a parcheggio, nonché a garantire l'accessibilità alle strutture da parte di disabili, ai sensi dell'Art. 31 ter L.R. 12/4/2016, lettere "d" ed "e";

IL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di una Sala da adibirsi a luogo di culto dei Testimoni di Geova. Il fabbricato risulta di semplice forma e tipologia, con pianta rettangolare ad un solo piano e con copertura a due falde, con sporgenza regolare di gronda di cm. 45/50 dalla muratura e con un portico in corrispondenza dell'ingresso all'edificio.

La struttura portante sarà realizzata con pilastri e travi in C.A.

I muri esterni di tamponamento saranno realizzati in blocchi in laterizio tipo poroton di spessore cm.30 con cappotto esterno dello spessore di cm.5 e rivestimento interno in contropareti di cartongesso isolate. Nella zona in corrispondenza dell'ingresso sarà applicato un rivestimento esterno decorativo in materiale locale.

La copertura sarà realizzata tramite struttura a capriate metalliche. Il manto di copertura è previsto in tegole portoghesi di colore classico.

La distribuzione interna prevede la realizzazione di un ingresso, di una zona destinata a servizi igienici separati per uso e sesso, una sala principale ad uso culto per 120 persone circa, n° 2 salette secondarie ad uso culto ed un locale tecnico.

Tutti i locali, situati sullo stesso piano, saranno agevolmente raggiungibili dall'esterno tramite rampe completamente accessibili anche da persone diversamente abili (v. TAV.2)

I rapporti aero-illuminanti sono ampiamente soddisfatti sia nelle stanze più piccole che nella sala principale.

Tutto l'edificio sarà completamente isolato dall'umidità.

1. Le finiture interne saranno le seguenti:

- pavimenti e rivestimenti in piastrelle ceramiche;
- intonaco al civile con tinteggiatura neutra;
- controsoffitto in pannelli di cartongesso colore bianco

2. Le finiture esterne saranno le seguenti:

- intonaco al civile per esterni con tinteggiatura neutra;
- manto di copertura in tegole portoghesi di colore classico;
- lattoneria in lamiera preverniciata;
- serramenti in pvc;
- percorsi pedonali in battuto di cemento con rete elettrosaldata;
- percorsi carrabili in graniglia;
- spazi di parcheggio in graniglia, ad esclusione degli spazi di parcheggio per disabili che saranno in battuto di cemento con rete elettrosaldata;
- muretto in cemento a vista altezza massima fuori terra 0.50 m con sovrastante recinzione in grigliato metallico h.1.5 mt al lato nord;
- recinzione infissa al suolo con paletti e rete metallica plastificata h.2.00 m al lato est, ovest e sud;
- area verde a prato inglese e piante di specie autoctone.

LINEA VITA

È prevista dal progetto la realizzazione di un impianto anticaduta conforme alla UNI EN 795 da installare sulla copertura che prevede l'utilizzo di una linea vita con cavo di ancoraggio sul colmo oltre a n°4 punti di deviazione e a ganci di ancoraggio per accesso alla copertura (Confrontare Tavola 2 di Progetto) (Dlgs 81/08)."

5 EFFETTI SULL'AMBIENTE

Alla luce delle analisi precedentemente effettuate, in relazione ai contenuti progettuali del nuovo fabbricato per il culto, di seguito si esprimono le valutazioni relative alle possibili ricadute e impatti a carico delle componenti ambientali principali, in riferimento agli effetti diretti ed alle possibili ricadute indotte.

5.1 EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

5.1.1 Aria

In riferimento alla qualità dell'aria la proposta d'intervento non prevede la collocazione di impianti o attività che producano sostanze inquinanti in quantità o con concentrazioni tali da alterare significativamente la qualità dell'aria. Solamente durante la fase di realizzazione degli interventi (scavo per le fondazioni) verranno prodotti gas inquinanti dai mezzi motorizzati, ma essi saranno in quantità ininfluenze e circoscritti alla fase di cantiere.

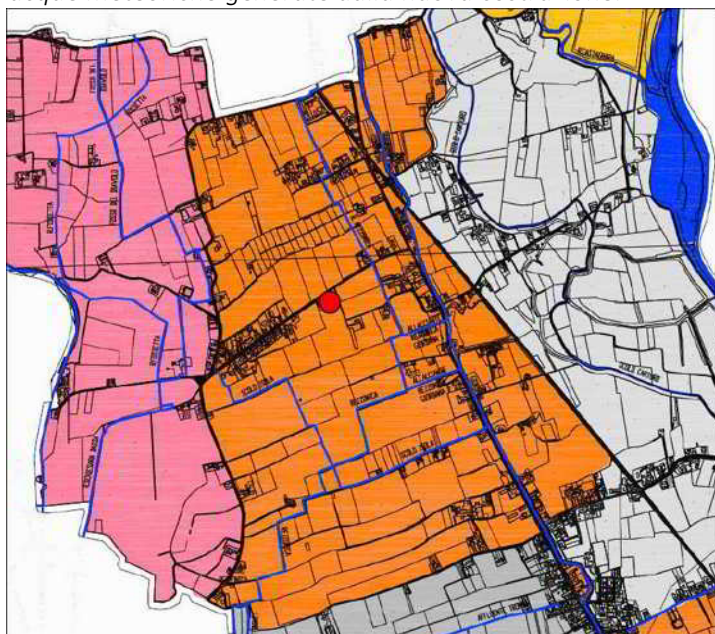
Tali emissioni, se considerati i volumi di traffico presenti nel comune di Piazzola, sono del tutto irrilevanti.

Queste valutazioni permettono di stimare come gli effetti saranno non significativi nel grado di alterazione della componente atmosferica e non necessiteranno di particolari attenzioni.

5.1.2 Acque

Il progetto prevede la realizzazione di opere e soluzioni utili ad assicurare la piena compatibilità rispetto alle dinamiche idrauliche e idrogeologiche locali, come si evince dalla relazione idraulica a firma dell'Ing. Baldo Giuseppe di cui si riportano gli stralci essenziali.

“Osservando la Tavola dei “Sottobacini idrografici principali” del Piano delle Acque del Comune di Piazzola sul Brenta è possibile stabilire il sottobacino idraulico a cui appartiene l'area di studio e comprendere, dunque, il percorso di scarico delle acque meteoriche generate dalla nuova costruzione.



Estratto della Tavola “Sottobacini idrografici principali” del Piano delle Acque di Piazzola sul Brenta (in rosso l'individuazione dell'area di intervento).

Appare ben evidente che l'area di intervento appartiene al Sottobacino Roggia Contarina. Inoltre, dall'analisi dell'elaborato “Rete idrografica minore” del Piano delle Acque Comunale di Piazzola sul Brenta, è possibile

ipotizzare che le acque ricadenti all'interno della zona di studio defluiscano verso est, giungendo al canale consorziale primario a pelo libero "Roggia Rezzonico", transitando all'interno del confinante fosso di guardia di via Isola.

In sede di rilievo presso l'area di intervento, sono state rilevate delle difficoltà di drenaggio dovute alla non rilevabilità dell'attraversamento stradale di via Traversa e alla discontinuità della livelletta del fosso con tratti in contropendenza a causa del parziale interramento.



Estratto della "Rete Idrografica Minore" del Piano delle Acque di Piazzola sul Brenta (in rosso l'individuazione dell'area di intervento).

Per quanto riguarda il percorso di scarico è stata riscontrata un'importante ostruzione nei pressi dell'attraversamento stradale di via Traversa.

Inoltre, come confermano le figure di seguito riportate e il profilo longitudinale del percorso di scarico (a cui si rimanda per maggiori dettagli), le condizioni di manutenzione risultano scarse.

Premesso ciò, allo stato di fatto, le acque provenienti dall'area oggetto di analisi, il cui piano campagna medio si attesta attorno alla stessa quota dell'asse stradale di via Isola (+32,53 m), si disperdono sia per infiltrazione e sia verso il fossato di guardia fino al canale consorziale primario a pelo libero "Roggia Rezzonico".

ANALISI DELLO STATO DI PROGETTO

La Sala del Regno e le opere ad essa associate sorgeranno prevedendo un innalzamento del piano campagna in prossimità dell'edificio, così come consentito dalle norme urbanistiche vigenti, con un leggero riporto di terreno nelle zone circostanti che mediamente si aggira attorno ai 15 cm salvaguardando tuttavia, sotto il profilo idraulico, anche le aree contermini (per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda all'elaborato Allegato 2-Tavola Comparativa e della rete di invaso).

Il presente progetto, oltre a prevedere la realizzazione dell'edificio denominato "Sala del Regno" (superficie coperta 366,55 mq), è caratterizzato dalla riorganizzazione delle aree esterne consistenti nella posa di una pavimentazione permeabile in betonelle (87,80 mq), di una superficie pavimentata mediante battuto in calcestruzzo (311,15 mq), degli spazi adibiti a parcheggio (588,75 mq) e all'area di manovra (765,65 mq) in graniglia, e da delle zone a verde (545,85mq). La restante superficie (148,25 mq) sarà occupata dalla recinzione e dall'accesso carraio il quale sarà garantito da via Isola grazie al tombinamento, per un tratto di circa 12 m, del fosso di guardia mediante una condotta Ø 80 cm in cls.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche, come anticipato, si ritiene opportuno "sfruttare" l'esistente e confinante fosso di guardia di via Isola le cui acque, defluendo verso est giungono, anche se ostacolate, sino al ricettore finale ovvero al canale consorziale primario a pelo libero "Roggia Rezzonico".



Stato di progetto

Determinazione del coefficiente di deflusso

Per il calcolo dei massimi volumi da rendere disponibili per l'invaso delle maggiori portate generate dall'incremento di impermeabilizzazione del suolo, si è fatto riferimento alle metodologie di calcolo riportate nel paragrafo successivo mediante il coefficiente di afflusso medio ϕ .

La Tabella 3 riporta la suddivisione per tipologia di copertura del suolo ed i corrispettivi coefficienti di deflusso medi.

Nella suddivisione delle aree e nell'individuazione dei rispettivi coefficienti di deflusso si sono fatte le seguenti considerazioni:

- All'area occupabile dall'edificio, dalla superficie pavimentata mediante battuto in calcestruzzo e comunque assimilabili a superfici impermeabili è stato attribuito un coefficiente di deflusso pari a 0,90;
- All'area di manovra e agli spazi riservati ai parcheggi in graniglia è stato attribuito un coefficiente di deflusso pari a 0,60;
- Alla superficie pavimentata in betonelle permeabile è stato attribuito un coefficiente di deflusso pari a 0,50;
- Alla restante area a verde è stato attribuito un coefficiente di deflusso pari a 0,20 ritenendo che queste siano totalmente permeabili e non essendo queste direttamente collegate alla rete di smaltimento acque meteoriche.

Tabella riassuntiva della configurazione di progetto dell'area, superfici in mq e corrispondenti coefficienti di afflusso.

STATO DI PROGETTO		
Tipologia del suolo	superficie mq	ϕ
Superficie coperta	366,55	0,90
Superficie pavimentata in cls	311,15	0,90
Superficie impermeabile	148,25	0,90
Superficie parcheggi in graniglia	558,75	0,60
Aree di manovra in graniglia	765,65	0,60
Superficie in betonelle permeabile	87,80	0,50
Superficie a verde	545,85	0,20
Totale area	2'784,00	0,61

L'area efficace di progetto è complessivamente pari a 1'691,07 mq.

L'impermeabilizzazione progettuale è pari alla differenza di area effettiva tra stato di fatto e di progetto e ammonta a 1'134,27 mq.

Secondo le soglie dimensionali riportate all'art. 5 delle norme, prescrizioni ed indicazioni di mitigazione idraulica l'intervento è da considerarsi ad impatto idraulico significativo (CASO C: 1'000 mq < SBAC < 10'000 mq).

Per la presente tipologia di intervento sarà necessario dimostrare di aver previsto e correttamente progettato le opere di mitigazione idraulica nel rispetto del principio di stabilizzazione idraulica induttiva, quantificato attraverso un coefficiente udometrico ad intervento eseguito che deve essere comunque non superiore al valore 10,00 l/s*ha per eventi a tempo di ritorno di 50 anni.

CALCOLO DEI VOLUMI DA RENDERE DISPONIBILI PER LA LAMINAZIONE

I volumi di invaso necessari alla mitigazione idraulica (volumi di detenzione) andranno calcolati dunque in base al principio di stabilizzazione idraulica induttiva.

Il richiedente il Titolo Abilitativo può procedere allo studio di mitigazione attraverso la procedura illustrata all'allegato W1 della V.C.I. del P.A.T.

Allegato W1 della Valutazione di Compatibilità Idraulica del P.A.T.: Procedura di mitigazione idraulica per detenzione

La presente procedura di mitigazione idraulica per detenzione è consigliabile per superfici SBAC del lotto/bacino non superiori a 10'000 mq; si possono utilizzare i risultati, accettando approssimazioni via via sempre più grossolane, fino a 100'000 mq ovvero 10 ha.

Allegato W8: Metodo di calcolo n° 3 per la stima dei tempi di corrivazione TC in alternativa al nomogramma illustrato in allegato W2:

$$TC = 60 \times \left(\frac{L_M}{V_c \times 3600} \right) + t_E$$

Con

TC= tempo di corrivazione [min];

LM= percorso più lungo compiuto una particella d'acqua (valore espresso in m e per il caso in esame pari a 120 m);

VC= velocità media di scorrimento, indicativamente variabile fra 0,1 e 1,5 m/s (per la condizione attuale ipotizzata pari a circa 0,2 m/s mentre per quella futura 0,6 m/s circa).

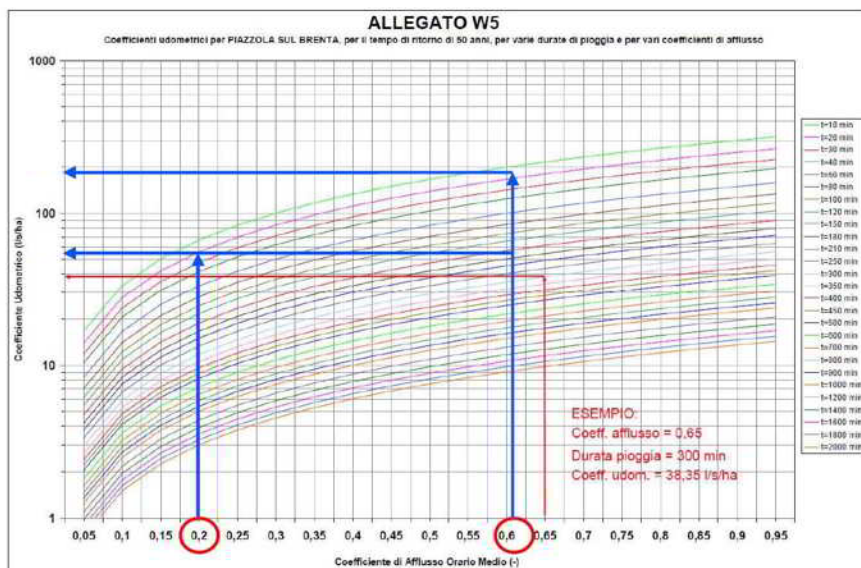
TE = tempo di entrata in rete, variabile fra 15 e 20 minuti a seconda della densità dei punti di ingresso (caditoie, scarichi, ecc...); per il seguente caso è stato scelto un TE pari a 10 min.

Pertanto:

$TC_{ORA} = 20 \text{ min}$

$TC_{DOPO} = 14 \text{ min}$

Allegato W5: Coefficienti udometrici per Piazzola sul Brenta



Grazie al seguente grafico è possibile ricavare il coefficiente udometrico massimo nella condizione attuale UM_{ORA} e futura UM_{DOPO} .

$UM_{ORA} = 55 \text{ l/s*ha}$

$UM_{DOPO} = 190 \text{ l/s*ha}$

Il coefficiente udometrico individuato permette di definire la portata massima nella condizione attuale QM_{ORA} e futura QM_{DOPO} moltiplicando lo stesso per l'area di intervento (2784,00 mq) e dividendo il risultato per 10'000 mq.

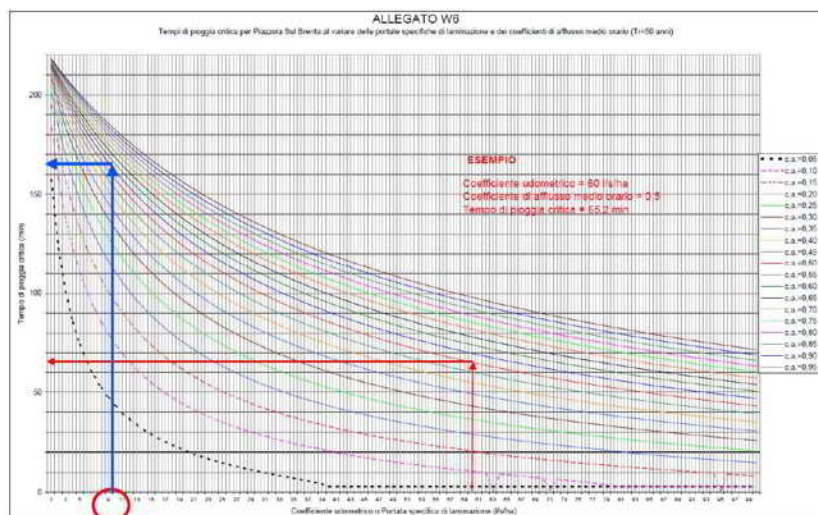
$QM_{ORA} = 15,31 \text{ l/s}$

$QM_{DOPO} = 52,90 \text{ l/s*ha}$

Nel rispetto del principio di stabilizzazione idraulica induttiva, l'Autorità Idraulica (Consorzio di Bonifica o Genio Civile) impone quale coefficiente udometrico massimo UM_{INDU} 10,00 l/s*ha.

Moltiplicando tale valore per la superficie del lotto e dividendo il risultato per 10'000 si determina il valore della portata di laminazione $QL_{INDU} = QL = 2,78 \text{ l/s}$.

Allegato W6: Tempi di pioggia critica per Piazzola sul Brenta



Noto il valore del coefficiente di afflusso orario di progetto e quello della portata specifica di laminazione, dal diagramma W6 è possibile desumere il valore del tempo critico T_{CRIT} e di conseguenza, sfruttando nuovamente il grafico W5, anche quello del corrispondente coefficiente udometrico UM_{CRIT} .

$T_{CRIT} = 163 \text{ min}$

$UM_{CRIT} = 55 \text{ l/s*ha}$

A dimostrazione della veridicità del principio di stabilizzazione idraulica induttiva, il valore del coefficiente udometrico UM_{CRIT} in corrispondenza della durata critica coincide esattamente con quello massimo nella condizione attuale UM_{ORA} .

L'applicazione dell'equazione sotto riportata consente di individuare il volume specifico di invaso:

$$v_{CRIT} = (UM_{CRIT} \times T_{CRIT} - 0,5 \times U_L \times T_{CRIT} - 0,5 \times U_L \times T_{CDOPPO}) \times (0,06)$$

Dunque:

$V_{CRIT} = 484,80 \text{ mc/ha}$

Pertanto, in base al principio di stabilizzazione idraulica induttiva, il volume di invaso V_{INVASO} necessario alla mitigazione idraulica dell'intervento in oggetto si ottiene moltiplicando V_{CRIT} per l'area di intervento (2784,00 mq) e dividendo il risultato per 10'000, risultando pari a:

$V_{INVASO} = 134,97 \text{ mc}$

INDIVIDUAZIONE DEI VOLUMI DI LAMINAZIONE E DELLO SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE

I volumi di invaso necessari alla mitigazione idraulica (volumi di detenzione) saranno garantiti mediante la realizzazione di un sistema di invaso costituito da:

- due fossati di invaso che sorgeranno rispettivamente lungo il confine est e sud dell'area di intervento;
- un bacino di invaso realizzato al confine sud-ovest del lotto in questione.

Fossati di invaso

I sistemi principali di invaso a cielo aperto sorgeranno nella fascia est (fossato di invaso 1) e sud (fossato di invaso 2) dell'area di intervento con quota fondo variabile da +31,67 m a +31,78 m.

Tali fossati, il cui massimo invaso è stato fissato a quota +32,23 m, saranno caratterizzati da sezione trapezoidale, sponde con scarpa 1/1, e larghezza in sommità rispettivamente di 1,80 m (fossato 1) e 3,50 m (fossato 2).

Le principali caratteristiche dei due fossati di invaso sono di seguito riportate:

VOLUME NEI FOSSATI DI INVASO		Fossato di invaso 1	Fossato di invaso 2
Quota piano campagna	(m)	+32,23	+32,40
Quota fondo media	(m)	+31,70	+31,76
Franco di sicurezza	(m)	0,20	0,20
Quota massimo invaso	(m)	+32,23	+32,23
Sponde	(-)	1/1	1/1
Tirante idrico medio	(m)	0,53	0,47
Base maggiore	(m)	1,80	3,50
Base minore	(m)	0,48	1,82
Lunghezza	(m)	67,00	37,00
Area liquida media	(mq)	0,55	1,13
VOLUME INVASATO	(mc)	36,93	41,83

Bacino di invaso

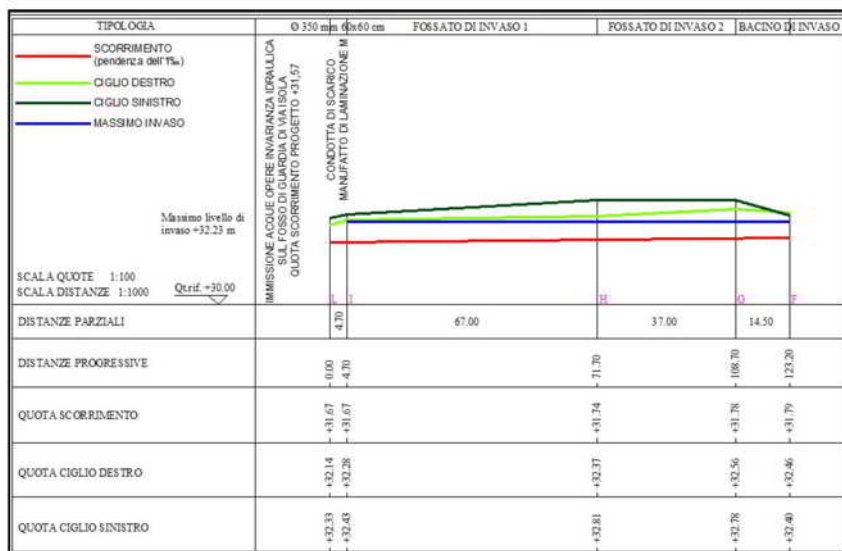
La restante volumetria sarà garantita grazie alla realizzazione di un bacino di invaso nello spazio a verde sito al confine sud-ovest dell'area oggetto di studio, ovvero nella zona retrostante la cabina Telecom. Per tale bacino il fondo e il massimo tirante idrico saranno posti rispettivamente a quota +31,79 m e +32,23 m; esso sarà caratterizzato da pianta rettangolare, sponde con scarpa 1/1 ed occuperà una superficie di 147,34 mq. Le principali caratteristiche del bacino di laminazione sono di seguito riportate:

Tabella 4: Tabella riassuntiva del volume nel bacino di invaso

VOLUME NEL BACINO DI INVASO		
Quota media piano campagna	m	+32,40
Quota fondo	m	+31,79
Franco di sicurezza	m	0,17
Quota massimo invaso	m	+32,23
Sponde	-	1/1
Tirante idrico	m	0,44
Altezza scavo	m	0,61
Sezione liquida	mq	139,07
VOLUME INVASATO	mc	56,63

La captazione delle acque meteoriche sarà garantita da una rete secondaria, non computata a favore di sicurezza ai fini dei volumi di invaso, costituita da condotte in pvc Ø 160 mm e Ø 200 mm, per consentire la connessione tra i fossati, il bacino e le caditoie.

Nel complesso, pertanto, il sistema di invaso costituito da fossati e bacino di invaso consente di ottenere un volume di invaso pari a 135,39 mc, garantendo così il rispetto della volumetria minima prevista dal principio di stabilizzazione idraulica induttiva attraverso la procedura illustrata all'allegato W1 della V.C.I. del P.A.T.



Profilo longitudinale rete di invaso.



Estratto dell'Allegato 2 Tavola comparativa e della rete di invaso.

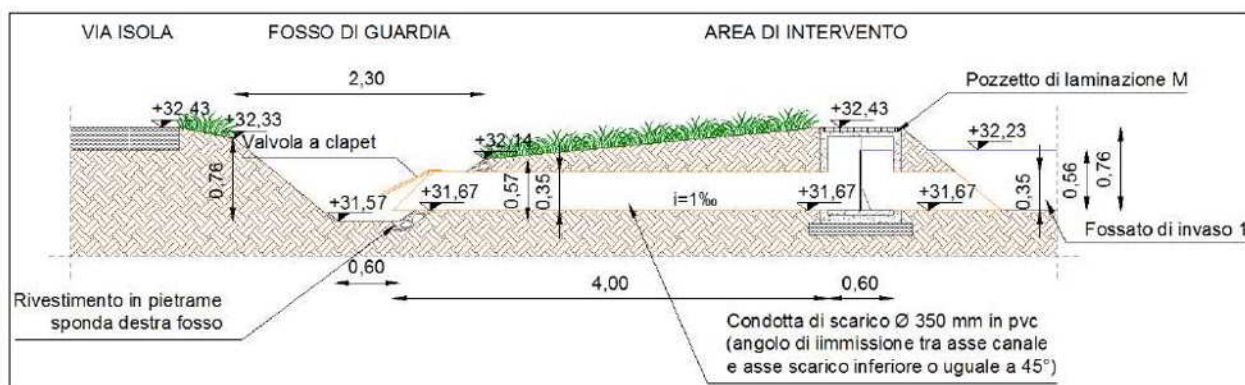
Come anticipato nei precedenti paragrafi, il deflusso delle acque del fosso di guardia di via Isola verso il canale ricettore è parzialmente ostacolato a causa di una livelletta discontinua caratterizzata da tratti in contropendenza e dall'ostruzione rilevata nei pressi dell'attraversamento stradale di via Traversa.

Si rende pertanto indispensabile un'adeguata ricalibratura del fosso, per un tratto di circa 300 m, oltre che il rifacimento del suddetto attraversamento mediante una tubazione armata Ø 50 cm.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO DI REGOLAZIONE

Il manufatto di regolazione delle portate è dimensionato imponendo una portata effettiva allo scarico costante e pari a 10 l/s*ha. La superficie di riferimento è pari a 2'784,00 mq (cfr. Tabella 3).

Il manufatto di regolazione sarà realizzato con un setto in calcestruzzo sul quale trova alloggio un pancone in acciaio forato sul fondo. Poiché risulta fondamentale mantenere la completa efficienza del sistema, oltre alla periodica pulizia, il Consorzio di Bonifica Brenta per scongiurare eventuali "intasamenti" del foro raccomanda allo scarico una luce di dimensioni minime pari a 0,01 m² corrispondenti ad un diametro di circa 11 cm.



Nel caso in cui si verificassero successivi eventi di precipitazione particolarmente intensi e i volumi della rete fossero già completamente invasati, lo sfioro del manufatto di regolazione è in grado di smaltire efficientemente la portata generata con una precipitazione avente un tempo di ritorno di 50 anni e una durata pari al tempo di corrivazione. Tale deflusso, come anticipato nei precedenti capitoli, risulta pari a 52,90 l/s.

Nel caso specifico, a valle del manufatto di regolazione, sarà posizionata una condotta in pvc DN 350 mm dotata di valvola a clapet (angolo di immissione tra asse canale e asse scarico inferiore o uguale a 45°) in grado di smaltire a moto uniforme un deflusso di circa 53 l/s con un grado di riempimento pari al 95% ed una pendenza del 0,1%; tale portata sarà scaricata, a gravità (quota scorrimento +31,67 m), nell'adiacente fosso di guardia di via Isola (quota scorrimento nel tratto interessato a seguito della ricalibratura pari a +31,57 m) le cui acque, defluendo in direzione est, giungono sino al ricettore finale ovvero nel canale consorziale primario a pelo libero "Roggia Rezzonico". A monte e a valle, per un'estensione di 3 m, dovrà essere eseguito un adeguato rivestimento in pietrame della sponda in destra idraulica del fosso di guardia di via Isola.

L'Indagine geologica-geotecnica, eseguita all'interno dell'area oggetto di studio, ha evidenziato che la profondità della falda, determinata al termine delle prove penetrometriche, si è stabilizzata attorno a -1,95 m dal piano campagna. Pertanto le opere idrauliche previste ai fini dell'invarianza idraulica non andranno ad interferire con il livello di falda."

5.1.3 Suolo e sottosuolo

L'area di intervento si estende in una limitata porzione del territorio di Piazzola sul Brenta. Rispetto alle caratteristiche dei suoli si è verificato come non sussistano evidenti rischi o situazioni di significativa incompatibilità. L'unica criticità è dettata dal deflusso delle acque del fosso di guardia di via Isola verso il canale ricettore che è parzialmente ostacolato; quindi si renderà indispensabile un'adeguata ricalibratura del fosso, per un tratto di circa 300 m, oltre che il rifacimento del suddetto attraversamento mediante una tubazione armata Ø 50 cm. L'altra soluzione proposta, come descritto nella Relazione Idraulica, è la realizzazione del manufatto di regolazione delle portate (bacino di laminazione) è dimensionato imponendo una portata effettiva allo scarico costante e pari a 10 l/s*ha.

Si riporta a seguire il parere positivo del Consorzio del Brenta relativamente al progetto della presente istanza.



Management
System
ISO 14001:2004
www.tuv.com
ID: 0133873152



Prot. N. 8101 VL/cd

Allegati N.

Cittadella.

06 GIU. 2017

OGGETTO: Richiesta di parere idraulico per la realizzazione di una sala del Regno in Via Isola a Piazzola sul Brenta - Fg. 7 - mapp. 403, 407, 14, 404, 406, 408.

Spett.le

**Congregazione Cristiana Dei
Testimoni di Geova**
Via Della Bufalotta, 1281

00138 **ROMA**

In relazione alla pratica pervenuta in data 27/3/2017 (agli atti dell'Ente con il prot. n. 4545) con la presente si esprime il parere idraulico preventivo favorevole all'intervento in oggetto, con la precisazione che la concessione potrà essere rilasciata solo dopo che il richiedente integri la pratica con copia dell'atto di Compravendita o altro atto di costituzione di diritto reale (ad esempio servitù) dal quale si evinca in modo esplicito la disponibilità dell'area a favore del proponente.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE
- ing. Umberto Niceforo -

5.1.4 Rumore

Il progetto nella sua attuazione non comporterà effetti significativi alla componente “rumore”. Vi saranno delle emissioni rumorose durante la fase di realizzazione delle opere legate prevalentemente ai mezzi di cantiere durante la fase di costruzione dell’edificio, ma essa sarà di durata temporanea e di intensità conforme ai certificati di omologazione dei mezzi utilizzati. Durante l’utilizzo, vi sarà il transito dei mezzi dei fruitori dell’edificio di culto.

5.1.5 Biodiversità, Flora e Fauna

Nelle aree di intervento non sono presenti elementi di interesse naturalistico o che concorrano allo sviluppo della rete ecologica locale e territoriale. La lontananza dei luoghi di intervento dal SIC IT3260018 e la non coincidenza del terreno interessato dall’intervento ad habitat o copertura del suolo di rare caratteristiche fa sì che non si segnalino effetti diretti o indiretti sulla biodiversità, come evidenziato anche nella Relazione tecnica e nell’Allegato E inerente la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

5.1.6 Patrimonio Culturale, Architettonico e Paesaggistico

Gli interventi riguardino la realizzazione di un edificio di culto adiacente ad una zona strada e in prossimità di un nucleo edificato residenziale. La tipologia degli interventi non andrà ad interferire con elementi di pregio culturale e architettonico.

Non vengono quindi evidenziati effetti negativi dati dalla interazione degli interventi con il patrimonio culturale e architettonico presente nel comune di Piazzola sul Brenta.

Per quanto riguarda gli effetti sul paesaggio, non avranno incidenza significativa in quanto l’edificio sarà realizzato in una zona prossima ad una strada provinciale e a breve distanza da tessuto urbano discontinuo.

5.1.7 Sistema socio economico

Il Progetto non andrà ad interferire con il sistema socio – economico a livello di macroscala.

5.2 EFFETTI INDIRETTI E IMPATTI CUMULATIVI

Le valutazioni precedentemente sviluppate hanno evidenziato come la realizzazione dell’intervento previsto, alla luce delle attenzioni poste in fase di progettazione, non possano produrre effetti significativi sull’ambiente. Le singole componenti ambientali non risentiranno in modo significativo del progetto. L’applicazione delle misure atte a contenere eventuali incidenti in fase di cantiere consente di escludere effetti significativi negativi anche nel caso in cui questi agiscano in modo congiunto o cumulato. L’ambito non si inserisce, inoltre, all’interno o prossimità di spazi sensibili o di valore ambientale.

5.3 ANALISI DI COERENZA

5.3.1 Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità

Si esamina di seguito la relazione tra le scelte progettuali e gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello comunitario, sulla base di quanto definito dalla Nuova Strategia comunitaria in materia di Sviluppo Sostenibile (SSS), varata dalla Commissione Europea il 9 maggio 2006. Questa si articola, sinteticamente, definendo uno sviluppo sostenibile utile a soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro bisogni. La strategia così enunciata costituisce un quadro di riferimento per tutte le politiche comunitarie, tra cui le Agende di Lisbona e di Göteborg.

La tabella di seguito riportata sintetizza le relazioni tra le potenziali trasformazioni indotte e questioni relative allo sviluppo sostenibile.

Questioni ambientali rilevanti e connesse con gli obiettivi di sostenibilità ambientale			
	QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	EFFETTI RELATIVI ALL'ASSETTO PREVEDIBILE
Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della desertificazione • Riduzione del volume dei ghiacciai • Modificazione del carattere e regime delle precipitazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare l'uso di combustibili fossili • Aumentare l'efficienza energetica • Ridurre le emissioni di gas serra • Incrementare la quota di energia prodotta da fonte rinnovabile 	Il progetto non interagisce con la componente "cambiamenti climatici"
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento in ambito urbano • Inquinamento da industria • Inquinamento indoor 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre le emissioni di sostanze nocive (in particolare CO, NO_x, PM₁₀) • Prevedere aree da destinarsi alla riforestazione per garantire un più ampio equilibrio ecologico (aumentare la capacità di assorbimento della CO₂) • Verificare e migliorare la qualità dell'aria indoor 	Il progetto non interagisce con la componente "atmosfera"

Questioni ambientali rilevanti e connesse con gli obiettivi di sostenibilità ambientale			
	QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	EFFETTI RELATIVI ALL'ASSETTO PREVEDIBILE
Risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> Pressione sullo stato quantitativo delle acque Criticità di bilancio idrico Impoverimento della disponibilità di risorse idriche Inquinamento delle acque sotterranee 	<ul style="list-style-type: none"> Preservare la disponibilità della risorsa idrica Creare bacini idrici da utilizzare come riserva idrica per i periodi di crisi e come bacini di laminazione delle piene nei momenti di piogge intense e fenomeni alluvionali Tutelare le acque da fenomeni di inquinamento da scarichi industriali, civili e agro-zootecnici. 	La proposta ha adottato soluzioni progettuali tali da assicurare la piena compatibilità idraulica anche e soprattutto in considerazione dei possibili rischi idrogeologici, prevedendo la realizzazione di un manufatto di invaso e la ricalibratura del fosso di guardia di Via Isola.
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> Impermeabilizzazione dei suoli Rischio idrogeologico 	<ul style="list-style-type: none"> Limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e il deflusso delle acque Porre attenzione alle aree sottoposte a rischio idrogeologico, a rischio valanghe, a rischio sismico 	L'intervento prevede l'impermeabilizzazione di un'area attualmente a seminativo, classificata come zona agricola, però in adiacenza ad una strada provinciale e posta a breve distanza da un ambito edificato residenziale. La compatibilità idraulica ha evidenziato le misure necessarie per garantire la tutela da fenomeni di problemi dal punto di vista idraulico.
Natura e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> Frammentazione degli ecosistemi Peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie protette Perdita di biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> Creare corridoi ecologici Migliorare lo stato di conservazione degli habitat Tutelare le specie protette 	Il progetto non incide su aree tutelate, né vi sono connessioni di ordine strutturale tra le fasi dell'intervento e aree ad elevata biodiversità e/o aree o loro componenti appartenenti a Rete Natura 2000, quindi il progetto non comporta modifiche sulle componenti Natura e biodiversità.
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Produzione di rifiuti speciali Incremento della produzione di rifiuti urbani 	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre la produzione di rifiuti speciali (pericolosi e non) Ridurre la produzione di rifiuti urbani 	Dovrà essere rispettato quanto previsto per legge in termini di gestione dei diversi rifiuti prodotti durante l'uso dell'edificio di culto. L'intervento, non essendo residenziale, non produrrà incremento significativo dei volumi di rifiuti solidi urbani

Questioni ambientali rilevanti e connesse con gli obiettivi di sostenibilità ambientale			
	QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	EFFETTI RELATIVI ALL'ASSETTO PREVEDIBILE
Agenti fisici	<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento acustico • Inquinamento luminoso • Radioattività e radon 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il livello di inquinamento acustico • Frenare il costante aumento della brillantezza del cielo (inquinamento luminoso) • Ridurre il livello di radiazioni, ionizzanti e non 	Il progetto non interagisce con la componente "inquinamento acustico", in quanto l'edificio in oggetto sarà destinato al culto religioso e quindi non vi saranno lavorazioni/altro tali da rappresentare fonti emmissive di rumore.
Rischio industriale	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di impianti industriali a rischio di incidenti rilevanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire gli incidenti rilevanti negli impianti industriali • Adottare opportune misure per la gestione del rischio industriale 	L'edificio in progetto non prevede attività che possano comportare "Rischio industriale", <u>in quanto la destinazione dell'immobile sarà religioso.</u>

5.3.2 Coerenza piani

L'intervento analizzato prevede la realizzazione di un edificio ad uso religioso (sala del regno di Testimoni di Geova) nel comune di Piazzola sul Brenta, lungo Via Isola.

Dalle informazioni riportate nei paragrafi precedenti si deduce che il progetto è coerente con il PTRC e con il PTCP.

Inoltre, secondo il PAT, la zona è classificata come agricola e quindi non è coerente con la destinazione prevista di Zona F. Infatti, le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, in base all'art. 2 comma 4 della L.R. n. 12/2016, devono essere collocate esclusivamente su aree destinate a servizi (zona F).

La presente istanza viene però supportata dall'Accordo di Programma (che prevede un apposito schema di accordo per la definizione e la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico) di cui all'art. 7 della L.R. 11/2004.

Quindi, si può ragionevolmente affermare che non si rilevano elementi di incongruità rispetto al quadro programmatico e pianificatorio territoriale né rispetto alle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile (SSS).

In base alle indicazioni che emergono dalle valutazioni svolte precedentemente, attraverso un'analisi accurata di quelle azioni che evidenziano impatti negativi, possono essere individuate delle misure di mitigazione e compensazione che mirano a contenere le potenziali alterazioni entro livelli accettabili.

Per **azione di mitigazione** si intende un intervento che è in grado di ridurre al massimo i danni agli habitat ed alle specie. In questo caso si accetta che un certo impatto negativo si possa verificare, ma al tempo stesso si opera affinché questo sia ridotto o minimizzato quanto più possibile.

Le **azioni di compensazione** sono invece quelle che operano per riequilibrare il valore ambientale di una data area, in particolare rimpiazzando gli ambienti distrutti o danneggiati da una determinata opera, ripristinandone altri con caratteristiche equivalenti in un'area vicina. In pratica si tratta di compensare il danno che non può essere evitato o mitigato.

Come emerso dall'analisi delle componenti ambientali, nonché dalle valutazioni sviluppate, l'intervento è compatibile con tutti gli aspetti ambientali considerati. Non vi sono modificazioni rilevanti a livello atmosferico e relativamente alla gestione delle acque, è previsto un manufatto di invaso e ricalibratura del fosso di guardia di Via Isola atti a garantire la tutela dal rischio idraulico, assicurando quindi la sicurezza idraulica e idrogeologica. Gli Habitat e la biodiversità non vengono interessati né modificati dal progetto. A livello insediativo non sono state riscontrate esigenze di mitigazione o compensazione.

7 CONCLUSIONI

La proposta prevede la realizzazione di un ***edificio di culto denominato “Sala del regno dei Testimoni di Geova”***.

In relazione alla tipologia di interventi che il progetto prevede già esposti nei paragrafi precedenti ed in considerazione dell'assenza di possibili effetti sulle componenti ambientali già discussi nella presente, si ritiene di escludere l'intervento dal processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Thiene, 14 settembre 2018

dr. For. Roberta Meneghini



8 SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI

In riferimento ai principi di concertazione e partecipazione contenuti all'interno della Direttiva Comunitaria 2000/42/CE – e ai conseguenti atti normativi nazionali e regionali, in particolare D.Lgs 4/2008 e DGRV 791/2009 – sono stati individuati i diversi soggetti che per propria competenza, o per campo d'intervento, risultano interessati allo scenario che verrà sviluppato dal piano in fase di realizzazione.

Sono stati di seguito individuati i soggetti con competenza ambientale chiamati ad esprimersi per competenza, in riferimento alle trasformazioni e componenti potenzialmente interessate dall'intervento in oggetto e i comuni limitrofi che possono avere relazioni con l'area in oggetto, considerandone la prossimità e relazioni più dirette:

- ARPAV: protocollo@pec.arpav.it
- Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n.6: protocollo.aulss6@pecveneto.it
- Provincia di Padova: protocollo@pec.provincia.padova.it

Comuni contermini:

- Limena: limena.pd@cert.ip-veneto.net
- Villafranca Padovana: villafrancapadovana.pd@cert.ip-veneto.net
- Curtarolo: curtarolo.pd@cert.ip-veneto.net
- Campo San Martino: camposanmartino.pd@cert.ip-veneto.net
- San Giorgio in Bosco: sangiorgioinbosco.pd@cert.ip-veneto.net
- Grantorto: grantorto.pd@cert.ip-veneto.net
- Gazzo Padovano: gazzopadovano.pd@cert.ip-veneto.net
- Camisano Vic.no: camisanovicentino.pd@cert.ip-veneto.net
- Campodoro: campodoro.pd@cert.ip-veneto.net